

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 16 Giugno 2015

ATTI

PRESIDENTE: Invito i consiglieri comunali a prendere posto. Buongiorno a tutti, iniziamo con i lavori del C.C. Si procede all'appello: Sindaco Tuccillo Domenico (p), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

10 presenti, 15 assenti. La seduta è validamente costituita.

Prima di trattare il primo capo all'odg, leggo una nota che mi è pervenuta da parte del gruppo "A Viso Aperto".

"I sottoscritti consiglieri comunali Raffaele Botta, Gennaro Giustino e Nicola Petrellese fanno presente che nel rinnovato spirito di una più concreta e fattiva partecipazione all'azione politica-amministrativa del governo cittadino è ricostituito il gruppo "A Viso Aperto" nella sua nuova formulazione. Firmato Gennaro Giustino, Nicola Petrellese e Raffaele Botta".

(E' entrato in aula il consigliere Boemio, il consigliere Falco). Passiamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente”.

“Il C.C. visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.08 approva il verbale della seduta precedente del 19.05.2015 identificati ai nn. 10,11 e 12”.

(Entrano in aula i consiglieri Pannone, Caiazzo e Castaldo Biagio).

Passiamo al capo n.2.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Proposta di deliberazione n.1 del 04.02.2015: Riconoscimento debito fuori bilancio ex 1rt.194, comma 1, lett.a) del D.lgs. 267/00 – Sentenza n.21/2012”.

Illustra il debito fuori bilancio l'Ass. Trotta. Prego.

ASSESSORE TROTTA ALFONSO”: Buongiorno a tutti. Il primo debito che viene sottoposto all'esame del Consiglio è un credito dell'Associazione Comunitaria “Papa Giovanni XXIII”, credito nato nell'ambito di un rapporto di somministrazioni di attività sociali ed assistenziali per un importo complessivo di 116 mila 976 euro, debito che l'Amministrazione non ha riconosciuto in via ordinaria con la conseguenza che il creditore si è dovuto rivolgere all'Autorità Giudiziaria e al varo del contenzioso promosso c'è stata una sentenza esecutiva che ha condannato l'Amministrazione a riconoscere detta somma oltre gli interessi. Questo è il credito dell'Associazione, credito per il quale le strutture hanno ottenuto parere favorevole in data 17 aprile da parte del Collegio dei Revisori, i quali nel rilasciare il parere favorevole sul riconoscimento del debito, ovviamente segnalano all'Amministrazione la necessità che tutti i pagamenti siano sempre eseguiti in presenza di fondi di finanziamento e nello stesso tempo ricordo che questa pratica di delibera di riconoscimento del debito deve essere trasmessa alla Procura della Corte dei Conti per tutti gli accertamenti del caso.

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, nella qualità di Presidente della II Commissione che abbiamo esaminato, come doveroso, questa proposta di debito fuori bilancio come tutte le altre che seguiranno e in questo momento mi attengo alla sola lettura del parere di accompagnamento che la Commissione ha emesso. La Commissione nell'esame del riconoscimento del debito fuori bilancio, ex art.194, comma I, lett. a), del T.U. degli Enti Locali a favore dell'Associazione “Papa Giovanni XXIII”, prende atto che trattasi di ottemperare a sentenza esecutiva e pertanto rientrando nelle ipotesi di cui all'art.194, lett. a) in capo al C.C. non vi sono margini di discrezionalità circa la legittimazione del debito, in quanto la stessa è stata accertata in sede giurisdizionale per cui al C.C. spetta solo il compito di ricondurre al sistema di bilancio il fenomeno finanziario che si è manifestato al di fuori dello stesso. Pertanto, la Commissione Consiliare esprime parere favorevole affinché il C.C., in ossequio all'art.194, proceda all'approvazione di questo debito fuori bilancio, ma nello stesso momento la Commissione esprime

acchè la posizione debitoria derivante da questi provvedimenti esecutivi venga fatta salva la possibilità di ricercare, di ripercorrere una eventuale azione di responsabilità emergenti e esorti e responsabilizzi gli Organi di Controllo interni, i Dirigenti dei servizi interessati nei rispettivi ambiti di competenza ad azionare quelle procedure accertatrici delle cause che hanno originato il debito con segnalazione delle responsabilità individuate senza esimersi da riserve da altre azioni e impugnazioni ove mai possibile. Questo è quanto disposto dalla Commissione in maniera unanime. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Nel frattempo sono entrati in aula i consiglieri Acri, Bassolino, Fusco, Giacco e Baia. Chiede il parola il consigliere Biagio Castaldo. Prego consigliere.

CASTALDO BIAGIO: Buongiorno, grazie Presidente. Buongiorno al Sindaco, ai consiglieri, Assessori e pubblico presente. Quale componente della Commissione presieduta dal Presidente Boccellino di cui ho già chiesto delucidazione nella stessa Commissione, poiché noi ci accingiamo a votare dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze già esecutive, allora ho chiesto al Presidente, lo chiedo anche all'Assessore al ramo, perché sono arrivate sentenze in C.C., mentre ci sono altre sentenze ancora ferme da più di un anno, quasi due anni, che non vengono mai portate sia in Commissione e poi deliberarle in C.C. Volevo capire quale era il metodo di protocollo, il metodo in base all'importo, in base a qualche conoscenza, il metodo in base a qualche amico, il metodo con cui vengono portati questi debiti fuori bilanci derivanti da sentenze esecutive. Grazie.

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il consigliere Boccellino. Grazie

BOCELLINO GIOVANNI: Anche perché il collega Castaldo mi chiama in causa di una discussione che abbiamo già affrontato in sede di Commissione e da informazioni informale che abbiamo assunto è emerso che l'Ufficio Avvocatura che si occupa di spedire e predisporre la relazione istruttoria per la presentazione dei debiti fuori bilancio ha avuto nel corso di questi mesi e precedenti delle difficoltà anche di carattere strutturale per vicende a noi note, riguarda l'assenza provvisoria, temporanea di alcuni dipendenti. Però la Commissione stessa, il collega Castaldo e altri abbiamo convenuto di fare un'apposita azione di monitoraggio al fine di sgombrare il campo che nelle procedure adottate per la presentazione dei debiti fuori bilancio in C.C. ci siano delle operazioni di favoritismo che questa Commissione nella sua autoritarietà che rappresenta tutto il C.C., che rappresenta l'Amministrazione certamente non vuole avere nessuna ombra di dubbio che le procedure adottate siano quelle più trasparenti e garanzie della legittimità prevista. Per cui mi

sento di assicurare il collega e i colleghi tutti del C.C. e assumeremo impegno comune a recarci appositamente all'ufficio predisposto per verificare le procedure adottate, i criteri di svolgimento di riesamina della fase istruttoria delle pratiche e poi relazionare in un prossimo C.C. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Chiede la parola il consigliere Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: Ripeto la richiesta che ho fatto tempo addietro al Presidente della Commissione, perché non si è aspettato di portare questi debiti fuori bilancio affinché si portasse qualcuno che è giacente all'ufficio Contenzioso già con sentenza esecutiva. La motivazione che stiamo qua stamattina a votare un debito X e non un debito Y derivante da sentenze qual è? E' pur vero che abbiamo parlato di una eventuale Commissione, come vogliamo chiamarla, di Vigilanza su queste sentenze, però la motivazione di questa convocazione di questo Consiglio perché oggi e non farlo domani e verificare le sentenze che stanno sul tavolo nell'Ufficio Legale e portarle come ordine di protocollo. Presidente, lei è vero che me lo ha detto anche in Commissione, ma mi aspettavo da lei e poi dal Presidente del Consiglio che ci fosse stata una verifica delle sentenze giacenti all'Ufficio Legale e portarle in ordine di protocollo come cronoprogramma in base alle sentenze esecutive. La motivazione per cui insisto è perché c'è una sentenza 2014, oggi in C.C., e non delle sentenze esecutive datate 2013 non iscritte all'Odg. Questa è la richiesta che faccio propria. Grazie

PRESIDENTE: Grazie, chiede la parola il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Non voglio fare il dibattito a due, però il collega Castaldo fa apparire come se fosse un comportamento omissivo anche da parte nostra, mi riferisco noi stessi componenti della Commissione, ma non è così. E' chiaro che noi consiglieri comunali e la Commissione esamina le proposte che arrivano dagli uffici e le proposte che arrivano dagli uffici e che sono arrivate sono quelle che oggi stanno qui in C.C., non abbiamo in Commissione proposte giacenti e non esaminate. Il collega pone una domanda, il collega dice forse mi risultano che ci sono altre giudizi aperti e sentenze che sono in giacenze. Ho già risposto prima, che insieme abbiamo convenuto di fare un'apposita azione di monitoraggio recandoci presso gli uffici per verificare il perché, quali sono le criticità per le quali eventualmente certe sentenze sono già datate e non vengono istruite e proposte a questo C.C.

E' chiaro che in questo momento il C.C., ma così come la Commissione, deve procedere alla immediata disamina delle proposte che vengono presentate, l'azione che intende proporre il

consigliere Castaldo e che mi faccio carico è diversa di entrare nel merito di questo, è quello di verificare puntualmente l'azione, l'organizzazione del nostro ufficio e se vi sono ombre o lati oscuri che noi siamo comunemente d'accordo a voler sgombrare il campo da eventuali equivoci, che ci sia una chiarezza e trasparenza nell'esaminare le pratiche. Per cui atteso che non abbiamo proposto in giacenza, formate e in giacenza, sono tutte qua, le abbiamo portate tutte qua, una volta che ci sta una proposta di debito fuori bilancio formulata, collazionata abbiamo l'obbligo, in maniera rapida, di deliberare in merito. Ci adopereremo, quanto prima, e chiedo l'aiuto, la spinta nel fianco, al collega Castaldo di procedere immediatamente a quest'azione di monitoraggio, di verifica delle criticità esistenti nell'Ufficio Avvocatura. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Chiede la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno a tutti. E' oltremodo sconcertante come questo C.C. debba assistere inerme a uno spreco di risorse pubbliche senza che nessuno paghi il giusto prezzo per omissioni e ritardi che sono palesi. Ci troviamo di fronte a un riconoscimento di un debito fuori bilancio per servizi sociali svolti in una fascia che vanno dal 1996 al 2003 per una richiesta di debito che ammonta nella sua originaria e primaria formulazione a 116 mila euro. E' triste, è sofferente vedere come per i ritardi, io ritengo la incapacità, e di questo me ne assumo il giudizio non solo di ordine politico, della macchina burocratica del Comune di Afragola faccia lievitare questo debito da 116 mila euro a 154 mila euro, dove la differenza fra i 154 e i 116 non sono altro che interessi e spese legali dovuti, ma interessi rispetto a che cosa? Rispetto a una sentenza del 2012, allora domanda numero uno perché dalla sentenza del 2012 ad oggi questi uffici non hanno proposto il riconoscimento del debito fuori bilancio, ma vi è di più, la incapacità di questi campioni inorganico al Comune di Afragola hanno prodotto addirittura di più per l'avvocato difensore della parte, è andato oltre ogni limite, Decreto Ingiuntivo, ricorso al Tribunale perché ci siamo opposti al Decreto Ingiuntivo, azione di pignoramento, azione di blocco delle somme sui nostri conti correnti, e quando avviene il pignoramento della somma materialmente sui nostri conti correnti avviene almeno per una volta e mezzo l'ammontare del debito richiesto, cioè fatto pari e certo la richiesta del pignoramento il giudice concede pignoramenti per almeno 150. allora, evidentemente, se forse stamattina, andiamo a fare una ricognizione delle somme pignorate presso i conti correnti del Comune di Afragola ci troveremo pignorate diverse centinaia di migliaia di euro. Allora, evidentemente, qualcuno mi suggerisce anche oltre il milione. Vedete, qua ci troviamo a fare la barzulletta che il Sindaco si fa sequestrare le macchine, allora caro Sindaco o su questi Dirigenti incapaci incidiamo con determinazione oppure continuiamo a farci a ridere addosso e a farci giocare

i numeri addosso per responsabilità che certamente non sono da ascrivere né a questo Sindaco, né a questo C.C. nella sua interezza. Quindi, evidentemente, io chiedo al Segretario Comunale non di attenersi alla legge trasmettendo la delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio alla Corte dei Conti, ma di segnalare con un'apposita relazione istruttoria perché questo ritardo che parte da una prima richiesta di 116 euro datata 2011 e ci porta ad oggi, per la verità nemmeno ad oggi, perché noi oggi stiamo riconoscendo la modica cifra di 154 mila euro che è una cifra ferma al 26.03.2014, significa che mancano ancora all'appello 14, forse 15, mesi di interessi che probabilmente questa Associazione, questa Cooperativa provvederà a chiedere un minuto dopo che abbiamo erogato il pagamento. Badate bene, poi qua si generano quei contenziosi che non finiscono mai e che costituiscono il classico "carusiello" in capo ai soggetti che per incuria e per incapacità di un'Amministrazione trovano qua la gallina dalle uova d'ora.

Allora, il problema piuttosto non è interrogarsi sui tempi e ci sta pure quello della venuta in C.C. del debito fuori bilancio, una sentenza del 2012 non credo che sia stata privilegiata rispetto ad altre, è quello che fa specie e che il Collegio dei Revisori che è stato attento, questo lo verificheremo sui debiti che verranno successivamente su determinati debiti fuori bilancio, come su questo debito si sia limitato a mettere il parere favorevole perché il C.C. è chiamato solamente a ristabilire un equilibrio di ordine finanziario, perché responsabilità, per fortuna, questo C.C. in merito al riconoscimento di qualsiasi debito fuori bilancio non en ha. Forse spesso ci dovremmo interrogare qual è la genesi che produce questi debiti, su di chi è la responsabilità di questi mancati pagamenti. Questo debito, in particolare, mi fa volare con il pensiero a quello che accadrà nei prossimi mesi, che cosa accadrà nei prossimi mesi? Nei prossimi mesi accadrà che diverse cooperative che svolgono questo tipo di servizio non vengono pagati da diversi anni, ci sono diverse cooperative che messe insieme da qui a qualche giorno, da qui a qualche settimana il Comune si vedrà notificare i primi Decreti Ingiuntivi e oggi con il Decreto Renzi gli interessi di natura moratoria valgono a far data dall'emissione della fattura. Quindi, non c'è neanche bisogno più del giudice che te li riconosce. Quale ditta, quale fornitore rispetto alla incapacità di questa macchina burocratica non lascia questi crediti, a meno che non ci servono veramente, lì al tasso dell'8,5, al 7,5, all'8% annuale, quando oggi il BOT che sono i titoli più garantiti pagano meno dell'1%, lo 0,90%-0,85% come interessi. Vedete, allora, Segretario, io spero che lei colga questo invito mio personale e spero che diventi l'invito del C.C. non semplicemente a trasmettere gli atti alla Corte dei Conti, ma a segnalarli su un'apposita relazione istruttoria che lei stesso provvederà a redigere pure sulla base delle risultanze di questo C.C. Mi fermo qui annunciando il mio voto favorevole a questo riconoscimento di debito. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Di Mauro.

DI MAURO CARMINE: Buongiorno a tutti. Al di là delle preoccupazioni che esprimeva poc' anzi il consigliere Castaldo, le condivido e le faccio mie insieme al consigliere Castaldo, affinché il consigliere Boccellino di informarsi in modo celere attraverso il Segretario Generale che è anche Responsabile dell'Ufficio Legale, se ci sono in giacenza altre sentenze. Mi corre l'obbligo di dare qualche suggerimento al Segretario Generale, essendo lui Responsabile dell'Ufficio Legale, di adoperare con queste sentenze, come fanno con me in molti Comuni della Provincia di Napoli, di fronte a sentenze esecutive di I e II grado mi trovo, ogni volta che vado a fare i pignoramenti, una semestrale che blocca il pagamento delle sentenze, e ogni qual volta vengo chiamato dal responsabile di turno, talvolta l'Ufficio Legale del Comune di Arzano, di Napoli e lo stesso Comune di Casoria, mi chiamano, mi fanno sedere vicino alla scrivania, noi non vi paghiamo, noi non vi possiamo pagare, dobbiamo fare una transazione. Di fronte ad una sentenza esecutiva io sono costretto a fare una transazione, in che modo? Rinunciando ad una parte degli interessi, rinunciando ad una parte per la sorta capitale. Quindi, attraverso il monitoraggio che chiedeva il consigliere Castaldo, che anche io ho fatto mio, e ho sollecitato il Presidente Boccellino a rivolgersi all'ufficio Legale, io dico come impostazione, per risparmiare, per far sì che possa pesare di meno con queste sentenze esecutive di non allarmarci quando si parla di transazione, perché la transazione non è un atto di Consiglio, ma è un atto di Giunta, ma di fronte ad una transazione che una persona pone al Comune pur di avere in modo veloce i soldi di risparmiare gli interessi, di risparmiare una parte della sorte capitale, quindi non ci dobbiamo meravigliare delle transazioni che potrebbe fare la Giunta risparmiando a monte qualcosa rispetto agli oneri accessori. Per cui anziché di dire di chi è la colpa, dei Dirigenti, della passata gestione, dell'attuale gestione, cerchiamo di dare tutti quanti una svolta e di non pensare nel torbido, nel grigio, chi sta dietro a questa sentenza e non ci sta. Talvolta sono persone che hanno lavorato con la vecchia Amministrazione, talvolta con l'attuale Amministrazione, cerchiamo di fare gli interessi delle casse comunali, di instaurare questo nuovo sistema delle transazioni con sentenze esecutive, io li accetto continuamente, l'ultima è quella di Casoria, ancora mi devono pagare da febbraio. Ho rinunciato al 20% degli interessi legali e ad una parte della sorte capitale, perché stranamente il Comune di Casoria fa la semestrale con cui va a dichiarare i fondi pignorabili perché sono vincolate alle spese fisse del personale ed ad altri servizi necessari non differibili. Per cui credo che invece di strapparci le vesti, anziché criticarci, cerchiamo di fare l'interesse dell'Ente, di instaurare questa nuova prassi delle transazioni anche con sentenze esecutive. Lo fa il Comune di Napoli che chiaramente siamo quasi obbligati perché sta in fase di predissesto, quindi, io penso che il Segretario Generale che è anche Responsabile

dell'Ufficio Legale queste nostre sollecitazioni, queste nostre ansie le deve recepire attraverso nuove direttive all'Ufficio Legale. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Mauro. La parola al consigliere Giacomo Camillo.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno pubblico, buongiorno colleghi, buongiorno Presidente. Non è che sono in imbarazzo, perché qua ormai non ci imbarazza niente più, i pochi C.C. che facciamo, fare un C.C. ad hoc soltanto per i debiti fuori bilancio mi lascerebbe sembrare che invece di un C.C. stia diventando un dibattito sul funzionamento dell'Ufficio Avvocatura, Contenzioso riguardante i pagamenti, non c'è questa premessa, non c'è una relazione del Sindaco, una relazione dell'Assessore, c'è un po' di Commissione, perché si fa l'appello al Segretario, Responsabile dell'Avvocatura, non lo so se è più, vedete le delibere sono tutte precise, come al solito i Dirigenti ci bacchettano ricordandocelo perché forse qualche Dirigente pensa che noi stiamo qua non solo perché prendiamo una cosina di voti, ma perché non siamo nella competenza e quindi ci scrivono sempre. Considerato che nel caso di sentenze esecutive, come nel caso di specie, nessun margine di discrezionalità è lasciato al C.C., mi fermo a questi due rigi, allora stiamo perdendo tempo, non stiamo perdendo tempo, quello che ha detto l'Avv. Di Mauro, specialista, è sbagliato, è giusto, quindi c'è una discrezionalità di poter fare una transazione? Io non lo so, io non faccio l'avvocato, vuol dire che c'è un falso in atto pubblico in delibera se c'è una discrezionalità a poter fare un'altra cosa oltre la semplice ratifica. Signor Presidente andiamo in temi in cui bisognerebbe avere un professore universitario, un professore di diritto, un'amministrativista come consulente per poter stabilire se questo debito o tutti i debiti che vengono sono meno votabili, sono o meno attaccabili, ma tra l'altro la legge non lo consente. Io qua, da questo punto di vista non possiamo fare nemmeno un dibattito, noi come responsabili di legge, per quello che il diritto ci consente, è l'indirizzo ed è il controllo. L'indirizzo e il controllo su una sentenza esecutiva non è fattibile, perché non dipende da noi. Sulla sentenza esecutiva possiamo fare un indirizzo e controllo riguardante la modalità dell'atto e porsi dei punti interrogativi, premesso che dietro una sentenza, secondo al mio punto di vista, c'è sicuramente il giudice e gli avvocati che hanno discusso a concorrere o meno alla sentenza in maniera positiva o in maniera negativa, ci sta un giudice che si esprime con un concetto nuovo e moderno che va al di là della macchina amministrativa. Io vorrei fare un ragionamento serio, di uomo di opposizione momentaneo che vede il futuro della sua maggioranza di essere di nuovo amministratore di questa città, azzeriamo il perché e il per come, il perché e il per come si è fatto durante il giudizio, non è competenza mia, non faccio l'avvocato, purtroppo per esperienza personale conosco qualcosina in più rispetto a qualche avvocato che fa altro al di là del TAR, ci

sono sentenze esecutive. Bene, Presidente, due-tre spunti nonostante so che sono fuori tema, potrei anche non parlare, perché non mi è concesso, perché l'atto non ci concede di fare questo, su questo atto non possiamo fare nemmeno discrezionalità, per cui sto chiedendo solamente dieci minuti per fare un ragionamento, al di là di chi è la colpa, non lo so di chi è la colpa. Noi possiamo mettere in campo quattro azioni, Sindaco se lei vuole seguire il consiglio è bene, altrimenti continuiamo così. In Commissione facciamo dei lavori esuberanti per cercare di capire a che cosa stiamo andando incontro, perché anche a noi spaventa quando i Revisori dicono che abbiamo 5 milioni in cassa, 3 milioni sono pignorati, non dicono rispetto a che cosa sono pignorati, perché sono pignorati, da che cosa nascono quei pignoramenti, mettono solo la cifra. Abbiamo quattro possibilità al di là che queste non sono aspetti politici, Presidente, questo è tutt'altro che gestionale, c'è un contenzioso, il contenzioso lo gestisce l'avvocato con atto di indirizzo interno o esterno, è gestionale che non compete né al C.C. né al consigliere comunale. Al C.C. e al consigliere comunale compete l'indirizzo e il controllo. Per l'indirizzo iniziamo a stabilizzare un software, si spendono tanti soldi inutili per libri, statistico di gestione delle sentenze che nello stesso ottemperano in automatico la proposta di delibera visto che è un atto dovuto, dove non c'è discrezionalità nei tempi di 45 giorni, qual è il problema? Arrivata una sentenza esecutiva, il software propone in automatico l'atto della delibera al C.C. nel tempo di 45 giorni, perché qual è il problema? Il problema non è la discrezionalità con cui applichiamo le sentenze e vengono in C.C. in base al carico di lavoro, avulso da ogni ragionamento non è clienterale, non è clienteristico, è un ragionamento puro e squisitamente matematico, non faccio nemmeno l'avvocato, in Commissione ci sono tanti avvocati e commercialisti, io sono un umile diplomatico tra l'altro anche informatico, quindi vi posso dare qualche input informatico, non posso darvi input legislativo.

Allora, io dico vi rendete conto, noi stiamo facendo i debiti fuori bilancio trattando i debiti fuori bilancio con gli interessi legali uguali a quelli moratori, rendiamoci conto, dice ma tu fai il consigliere comunale, che cosa stai dicendo? Voglio dire che se noi facciamo un software che stabilisce le priorità di intervento di come andare in C.C. facciamo il bene della collettività, perché l'interesse legale va all'1%, l'interesse moratorio sono 7-8 punti in più a quello che è l'interesse legale. Noi in questo momento ci troviamo ad ottemperare con la stessa fretta, con la stessa urgenza un debito che ha un interesse del 9% con un debito di interesse dell'1% senza farci un ragionamento, senza capire la genesi, senza sapere il perché. Un debito dovuto da buche stradali dove è un altro percorso, perché è possibile mai che non si riesce ad avere una statistica di come si va sempre nella stessa buca, quella strada quanti incidenti ha avuto, cioè mettere in condizione il C.C. di capire se questi debiti sono causati dalla mancanza di manutenzione stradale che è avulsa dalla responsabilità di un debito fuori bilancio per un mancato pagamento, cioè noi facciamo tutta l'erba un fascio; dopo

di che è vero di segnalare alla Corte dei Conti, Presidente non possiamo segnalare niente, la legge è chiara il debito va alla Corte dei Conti. Qua il Dirigente dice che l'unica cosa che posso fare è ratificare senza parlare, poi se possiamo fare una transazione adesso sono in imbarazzo io, la maggioranza o sta in imbarazzo l'Ufficio? Non lo so, però dico che non ci potete mettere davanti..., le sentenze, noi stiamo pagamento sentenze che le trasmette l'avvocato, non è che il Comune si è preoccupato di verificare se è uscita la sentenza, noi tanto la conosciamo perché l'avvocato ce la protocolla. Dopo di che, dopo che l'avvocato ce l'ha protocollata, inizia l'iter, cioè significa che abbiamo un Ufficio o che è poco attento o aspetta che l'avvocato scrive per cercare di perdere più tempo, dopo di che paghiamo fino ad una nuova data che non si sa qual è. In questo caso, spesso e volentieri, qualche data l'ipotetica delibera di destinazione della delibera che poteva andare in C.C. Ma quando noi facciamo quest'atto, quest'atto dovrebbe essere pagato negli interessi, visto che il giudice non lo spiega, nel momento in cui viene in C.C., nel momento in cui viene votato, quindi gli interessi vengono pagati fino a quel giorno o vanno calcolati fino al momento che viene fatto l'atto? Non lo so, quindi l'indirizzo di controllo, se noi obblighiamo l'ufficio che entro 30 giorni dalla sentenza, per cortesia la recuperi l'Ufficio la sentenza, non aspetto che gliela mandi l'avvocato, fa l'atto in modo che risparmiamo qualcosina di soldi considerando che gli interessi vengano calcolati, adesso o li calcoliamo ad oggi o a sei mesi sono comunque soldi e per certe cifre sono ben soldini, mentre gli interessi legali sono l'1% possiamo anche stabilire di fare un C.C. all'anno per gli interessi legali, per qualcosa di più importante diamo uno stile, diamoci un punto di incontro, diamoci di capire il perché, perché alcuni debiti sono paradossali, cioè voi volete sapere da me se il Comune aveva un bambino ad un'altra parte del mondo depositato, la quale società chiede soldi al Comune di Afragola per un bambino che non sta nemmeno sul territorio e chiede dei pagamenti, per amor di Dio io faccio il consigliere comunale, questo è un atto puramente gestionale. Leviamo questo flusso, mi dispiace che il Sindaco se ne sia andato, Presidente il Sindaco si allontana, io a chi sto parlando? Vice Sindaco, considerando che lei è uno che ha presentato una sentenza, cerchiamo di associare i flussi informatici a delle performance dandole al Nucleo di Valutazione, Presidente non è possibile, qua un Dirigente ci manda in un anno cose che non sono di nostra competenza, ma di tua competenza che noi per legge dobbiamo verificare, e questo soggetto non prende neanche un'annotazione scritta, verbale, non prende neanche un euro in meno sulla valutazione, sulla performance o una decurtazione di stipendio causato dalla possibilità di rendersi conto che dal 2012 al 2015 sono passati tre anni, almeno questo, aggiornati il calendario, basta che te lo metti sull'iphone, facciamo un'agenda informatica, mettiamo in condizione le Commissioni di lavorare, ci sono dei debiti che sono paradossali, arrivano prima le informative, poi arriva l'atto, poi non si capisce. Presidente, noi qua non possiamo fare niente, noi non stiamo parlando di niente, allora

andiamo nella prima fase, se io mi vedo dieci ODG per debiti, io penso che stiamo facendo un C.C. tematico sulla questione della problematica dei debiti fuori bilancio al di là nel merito dei debiti che poi ve li voterete, il problema non c'è. Allora voglio capire, rispetto ad un dato del genere ci sono altre sentenze, non ci sono altre sentenze, ma un consigliere comunale come si può difendere e come può esercitare il suo controllo e dare dei consigli se è avulso e lo viene a sapere solamente nei giorni in cui esiste il debito sic et simpliciter che per conto del Dirigente la legge questo prevede, cioè il Dirigente me lo ha detto, ha detto è arrivata la sentenza, io provvedo a capire quando lo voglio pagare, tu viene in C.C. e la paghi, perché tu sei un semplice "burattino", mi sento offeso, che deve fare quello che dice la legge. La legge a me mi consente, monte di questo, l'indirizzo e controllo e io dico al Dirigente che ha fatto quest'atto, che poi attualmente non so se lui o meno il Responsabile dell'Avvocatura, scusatemi ma una sentenza del 2012 io l'atto la voglio entro 45 giorni altrimenti quest'atto te lo voti tu, perché poi vado io alla Corte dei Conti a dire che il Dirigente non serve, che non è buono e che ha aspettato due-tre anni, perché tu non è che me lo hai portato in C.C. tre anni fa e io non l'ho votato, tu me lo hai portato a me dopo tre anni. Allora, se io devo fare sempre lo struzzo sotto la sabbia o quello che è il materiale esecutore anche se non ho competenza, ma non ho competenza in merito a questo singolo atto, ma ho competenza nel merito logica dell'indirizzo e della gestione, per cui va fatto che prima di votare questi debiti, e io so che il Presidente l'ha preparato e ne abbiamo discusso in Commissione, va notato un Odg che stabilisce con una tempistica certa sentenze esecutive, ma adesso prima di votare i debiti, perché noi dobbiamo dire che i debiti li votiamo perché siamo obbligati per legge, ma voi dovete eseguire le nostre indicazioni che sono più lecite di un buon ufficio, un buon ufficio analizzata al sentenza in 45 o massimo 60 giorno deve portarla in C.C. o vogliamo fare anche qua una delibera di indirizzo in cui diciamo elenco a), elenco b), elenco c), ma guardate questo non è possibile. Qua l'unica cosa che è possibile è spiegare perché lei quando sono arrivati questi debiti con sentenza 2014-2012 non ha chiamato l'ufficio e si è fatto fare una relazione che adesso avrebbe dovuto leggere in cui dice che è successo questo: la sentenza espressa nel 2012 ci è arrivata ieri, allora c'è una giustificazione logica, anche a quelle che arrivano da parte, perché dott. Di Mauro mentre a lei a Casoria non so che cosa le fanno fare, qua l'avvocato la manda a lui e poi si inizia l'iter, non è che la prende il Comune o si chiama l'avvocato, ma ci facciamo pignorare, ci facciamo trattare come se non fossimo un Ente pubblico, tra l'altro un buon Ente pubblico è anche buon pagatore. Oggi si esce fuori che..., ecco la differenza di un uomo che sta in maggioranza e riesce a gestire anche i flussi e i processi, si parla di nuovi debiti da parte delle cooperative, non si definiscono se sono debiti causati da ambito di cui il Comune è il diretto attore o è diretto attore l'ambito, non lo sappiamo, penso che il diretto attore sia l'ambito e poi ci potrebbero attaccare, ma di solito i servizi sociali li manda in

capo all'ambito, a meno che non si tratta di minore che vanno direttamente in capo al Comune su ordine e disposizione del giudice. Tutto questo che crea tensione e preoccupazione di mala gestione fa capire che lo so che c'è una macchina comunale, quando lo diciamo noi sono i nostri, e quindi perché veniamo dal passato, oggi lo dice qualcuno di là, il problema non è le persone, è mettere in condizione le persone di lavorare secondo a dei criteri e poi subentra la mia esperienza informatica in modo che parando dei parametri, impostando delle condizioni obbligatorie affinché una macchina amministrativa possa funzionare, tutto quello che sta succedendo non può succedere più, cioè se con tutto quello che sta succedendo compriamo altri software per allineare il bilancio, fare il bilancio commentato, facciamo un software con agenda automatica per ricordare agli avvocati di presentarsi alle cause, quando esce la sentenza, se questa sentenza può essere utilizzata sotto forma di transazione, se è una sentenza che ha un indirizzo di interesse legale o di interesse moratorio, se si può evitare tutto questo ma superato il primo giudizio prima di arrivare all'esecutivo se si può effettuare, là forse, una transazione, si perde il primo grado forse possiamo ipotizzare una transazione, ma non possiamo andare avanti sempre così. Se noi abbiamo fatto in tutto 15-16 Consigli di cui 3 Consigli sono sui debiti, cioè diciamo sempre le stesse cose, allora a questo punto diamo un indirizzo, non lo volete concordare con me perché vi ritenete opportuno che sembra strano, fatevelo voi ma fate un Odg che stabilisca i criteri con cui queste argomentazioni vadano trattate. Non possiamo essere trattati come semplici burattini del perché la legge dice è obbligatorio e deve andare in Consiglio, è obbligatorio andare in Consiglio ma bene, ma l'atto, il principio non c'è. Il principio mio di controllo è quello che tu me lo devi mandare in tempi utili, e per me i tempi utili sono due mesi lavorativi, non possono essere due o tre anni, quattro o cinque anni, prima dopo un evento, prima o dopo un fatto, prima o dopo per mettere nella testa della gente che sta qua e che non c'entra niente con i problemi della città chi sta dietro a una sentenza, chi sta dietro ad un pagamento, non ci sta nessuno. Dietro ad una sentenza c'è un giudice, dietro ad un pagamento di un debito qua c'è un Dirigente che ce lo manda, quando ce lo manda tanto lo trattiamo, non ci siamo mai permessi di fare nessuna, anzi Presidente qualcuno si è permesso di dire nella sua sfera di competenza che quello è un debito e noi ci siamo permessi di dire che non era un debito e l'abbiamo mandato indietro. Noi il nostro lavoro lo facciamo anche bene. Tutta la Commissione lavora bene, qualche volta sceglie lei quando qualcuno mette la discrezionalità di mandarli indietro per farci capire se veramente un debito o meno, quando possiamo farlo, se ce lo fate ragionare, ma se non ci fate ragionare su questi atti oggi c'è un problema, va posto un Odg a monte di questa votazione che prevede di come l'ufficio si deve muovere considerando che noi poi siamo obbligati a ratificare. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. La parola al consigliere Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, alla luce delle considerazioni, fatte dai colleghi consiglieri, partendo dal consigliere Giustino, ne approfitto anche per congratularmi per il risultato raggiunto nell'ultima tornata elettorale, anche se mi aspettavo dal Sindaco, che facesse i complimenti al consigliere Gennaro Giustino, candidato del nostro territorio, ci dispiace vederlo ancora seduto tra questi banchi. Alla luce di queste considerazioni, e dei ragionamenti fatti dall'avv. Di Mauro, poiché è anche del settore e in alcuni Comuni è anche chiamato a discutere eventuali transazioni rispetto a dei debiti fuori bilancio. Poiché ancora dobbiamo deliberare alcun atto stamattina, chiedo al Segretario se c'è ancora la possibilità di transare, con coloro che devono ricevere soldi derivanti da queste sentenze. Io proporrei al Consiglio Comunale un rinvio, per poi incaricare il Segretario comunale di accertarsi se c'è ancora la possibilità di transare con questi signori, per addivenire ad un eventuale risparmio sui soldi che dobbiamo, purtroppo, far uscire dalle casse comunali, anche perchè questi sono atti contabilizzati, sono delle contabilità determinate ad una data che non è attuale, da un esame degli atti che dobbiamo deliberare stamattina, su milioni di euro, se si arriva ad una transazione, c'è la possibilità di un risparmio del 20-30% da prendere in considerazione.

Quindi, faccio formale di rinvio di questo Consiglio e dare mandato al Segretario di contattare questi signori e verificare, eventualmente, se c'è la possibilità di arrivare a delle transazioni per un risparmio dei soldi pubblici.

DI MAURO CARMINE: Io volevo dire, i Comuni che ti chiamano per transigere, lo fanno perchè hanno dei debiti pregressi molto antichi, dicono il vostro debito essendo datato 2014/2015, dovrebbe andare tra un paio di anni in Consiglio comunale, se lo volete essere approvato in Giunta, fateci una proposta di riduzione di interessi di sorta. Quindi, è un fatto bilaterale, non è un fatto per legge, previsto dalla transazione. Il Comune di Casoria mi chiama, per esempio, e mi dice, voi avete fatto il pignoramento, noi abbiamo la semestrale che ci blocca, non vi possiamo pagare, il Giudice respinge il pignoramento perchè le somme sono vincolate. Dice, voi avete la possibilità di non andare in Consiglio comunale, quindi vi mettiamo in coda al altri debiti che abbiamo, più vecchi dei vostri, quindi in Consiglio comunale andate tra qualche anno, quindi se avete interesse a fare una transazione veloce, quindi non andrà in Consiglio, la passiamo in Giunta, rinunciando agli interessi, quindi è un atto volontario che fa il Comune, non è obbligato per legge, la transazione è bilaterale, per cui se la controparte ha una sentenza e dice: io gli interessi moratori, perchè devo rinunciare a qualcosa, è l'interesse della parte,

del procuratore che in quello stato di bisogno del suo cliente va al Comune e va a portare la proposta di transazione, perchè in questi casi, avendo delle sentenze recenti 2013/2014, avendo il Comune di Casoria, il Comune di Arzano, il Comune di Napoli, dei debiti molto antichi, dice, noi anziché andare in Consiglio comunale in coda agli atti che abbiamo prima del vostro, se voi volete essere pagati prima noi passiamo per la Giunta con la transazione, perchè la transazione è un atto di Giunta e non di Consiglio, per cui si inverte l'ordine delle cose, però questo sta nel gioco delle parti, le parti possono essere contattate ma non sono obbligate ad accettare la transazione. La transazione è un atto bilaterale dove c'è la volontà delle parti, in questo caso il creditore del Comune se tiene gli interessi all'8% non ha interessi a fare la transazione con il Comune, nel caso mio, essendo il Comune di Casoria in dissesto, tanto è vero lo sapete che ci sono gli Ispettori della Corte dei Conti che hanno messo in campo una serie di meccanismi che porterà ad invalidare addirittura il Bilancio, perchè hanno messo delle poste a dir poco fantasiose, quindi la transazione non è un atto vincolante per il creditore, è un atto volontario.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Mauro, chiede la parola il consigliere Boccellino. Prego.

BOCELLINO GIOVANNI: Rispetto all'intervento del consigliere Castaldo che ha fatto addirittura la proposta di rinvio, ma soprattutto ha chiesto l'intervento del Segretario, io sostengo la richiesta dell'intervento del Segretario, chiarificatore, soprattutto per i debiti fuori bilancio che oggi abbiamo. Devo dire che il consigliere Giacco ha già nel suo intervento ben definito quello che oggi noi ci troviamo ad affrontare, che sono debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive, per le quali entrare nel merito, il Consiglio comunale non ne ha la possibilità, è una controversia, è un giudicato che è già stato esaminato da organismi diversi che sono il giudice, gli avvocati e quant'altro, il Consiglio comunale non può più entrare nel merito, però come anche il consigliere Giacco ha ben evidenziato, noi siamo chiamati, come consiglieri, non solo all'approvazione del debito, ma dobbiamo anche mettere in campo delle azioni, per cercare le responsabilità, se ci sono le responsabilità per le quali si sono formati questi debiti che hanno prodotto un maggior danno. Quindi, come diceva il consigliere, individuare se ci sono stati dei dirigenti che sono stati poco diligenti nell'eseguire le procedure, sia in termini di tempistica che in termini di istruttoria delle pratiche. Inoltre, chiedeva anche, il consigliere Giacco, di provvedere anche ad applicare quelle sanzioni disciplinari economiche o anche a rincorrere, per danno che l'Ente ha subito, questi dirigenti in fase in cui hanno azionato la causa. Quindi sono tre di quei punti che il consigliere Giacco ha evidenziato e che voglio preannunciare, poiché ha anche detto di fare un Ordine del Giorno, io colgo molto positivo l'intervento che ha fatto, ma dividerei l'ODG in due parti, c'è una

prima parte che si riconduce alla parte iniziale dell'intervento che abbiamo fatto, cioè di evidenziare insieme, compiutamente, l'attuale funzionamento dell'Ufficio avvocatura e questo, più che un ODG è un'azione che faremo, materialmente, come componenti della Commissione. L'altro invece è un ODG che annuncio già di voler formulare alla fine di questa seduta, rientra proprio nella prerogative che il Consigliere Giacco richiamava, che erano quelle delle nostre funzioni di indirizzo e di controllo. Allora un ODG in termini di indirizzo, di investire il Segretario per verificare se le procedure adottate per arrivare a questi debiti fuori bilancio sono state quelle pedissequamente eseguite in ordine al rispetto della norma.

Ho colto l'occasione per annunciare ai colleghi di maggioranza e di opposizione che mi permetterò di esporre, in coda alla chiusura dei capi all'ODG del Consiglio comunale un apposito ODG che, spero, vorranno condividere tutti i consiglieri comunali, maggioranza ed opposizione, nel frattempo, nelle more, ritornando all'istanza iniziale del consigliere Castaldo, prima di procedere ad un'eventuale votazione chiedo che il Segretario effettivamente ci possa fare un chiarimento esplicativo sulla natura di questi debiti fuori bilancio che oggi abbiamo in Consiglio comunale.
Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, chiede la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Solo per pochi minuti, perchè poi alla fine, rispetto a dei ragionamenti si rimane anche un attimo basiti, interdetti, sgomenti, per certi aspetti. Qua si tratta di sentenze passate ingiudicate per alcune delle quali ci stanno delle azioni di pignoramento, anzi in particolare per una di queste c'è un pignoramento effettuato presso il nostro tesoriere Banco di Napoli. Di quale transazione vogliamo parlare? Se poi ci vogliamo assumere la responsabilità di interrompere il Consiglio comunale e, nelle more, viaggiando alla media di 15-20 mila euro di interessi mensili rispetto a queste sentenze, per cercare di mettere in moto processi transattivi, finalizzati ad una parte qualsiasi e mettetevi nei panni di quella parte a prendere meno somme, di somme che, materialmente avete già in tasca, io non so chi può riuscire in questa impresa. Allora, evidentemente, forse bisogna capire i meccanismi e i funzionamenti di determinate cose prima di andare avanti, evidentemente c'è la fase transattiva, ma non ci può stare in una fase di sentenza transattiva che per la parte è un assegno circolare, probabilmente facciamo una ricognizione dei debiti e vediamo quanti di questi debiti possono essere transati, ma oggi ritengo che la proposta di Castaldo, almeno per i debiti che stanno sul tavolo sia irricevibile, questi sono titoli esecutivi che le parti hanno materialmente in tasca, come fai a dire ad una parte, invece di un milione e cento che già ti toccano e già puoi prendere dal conto corrente, per questi fatti te ne do 800 mila, tu

rinunceresti a 300 mila, a 50-100 euro, rispetto ad una somma, certa, esigibile come quella che ti deve pagare un Ente accreditato, quale il Comune di Afragola? Io non so se tu lo faresti, nell'equivoco si è sviluppato poi questo tipo di ragionamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, io per la verità mi sento di condividere sia l'intervento del consigliere Giacco che quello del consigliere Giustino. Per quanto riguarda Giacco per la parte in cui dice che il Consiglio comunale non ha discrezionalità rispetto ai debiti fuori bilancio, perchè si tratta di sentenze esecutive e, rispetto a quello che dice il consigliere Giustino, io vi dico di più, che vi è l'obbligo da parte del consigliere comunale di votare il debito fuori bilancio, perchè in caso contrario, se un debito non venisse approvato, maturerebbero ulteriori interessi dove saremmo noi i responsabili.

La parola al Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE: L'intervento del consigliere Di Mauro, di tentare la transazione è una procedura che può essere sicuramente attivata, ma è una procedura che deve intervenire immediatamente alla notifica della sentenza, appena arriva una sentenza, si tenta con i creditori di ottenere un risparmio rispetto alla sentenza, perchè dalla notifica della sentenza ci sono 120 giorni nei quali il creditore non può attivare procedure esecutive, bisogna intervenire in quei 120 giorni, trascorsi i quali il creditore può attivare procedure esecutive, pignoramenti, decreti ingiuntivi, prelievi delle somme dalla Cassa Comunale, in quel periodo è possibile tentare una transazione. Per quanto riguarda invece i debiti fuori bilancio che abbiamo all'ODG oggi, sono tutte sentenze piuttosto vecchie, quindi la procedura che diceva il consigliere Di Mauro possiamo attivarla, ma dobbiamo attivarla per l'oggi, per le sentenze che arriveranno da oggi in avanti, non possiamo certo applicarla per le sentenze che sono di alcuni anni fa. Quindi, credo che il rischio di bloccare oggi il riconoscimento, per tentare della transazione è quello che tutti i creditori o una parte di essi, attiverrebbero le procedure esecutive e farebbero maturare altre spese, altri interessi di cui sarebbero responsabili i consiglieri che oggi non hanno approvato questi debiti fuori bilancio, perchè nei confronti delle sentenze dei debiti di cui alla lett.a) dell'art.194 vi è l'obbligo da parte dei consiglieri di riconoscerlo, proprio per evitare che ci siano il maturarsi di ulteriori spese e interessi.

PRESIDENTE: Ringrazio il Segretario, la parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Alla luce di queste delucidazioni da parte del Segretario, ritiro la proposta di rinvio, grazie.

PRESIDENTE: Il consigliere Castaldo ritira da proposta di rinvio dei capi all'ODG.

La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno a tutti, ai cittadini che, come sempre, hanno l'amabile pazienza di partecipare ai nostri lavori, io penso che ancora una volta questa mattina sono emersi numerosi spunti di riflessione, bene ha fatto il Segretario generale ad inquadrare un quadro normativo che ci chiama alla responsabilità, in quanto componenti del civico consesso, è un articolo che ha una fondamentale importanza nel disegno del TUEL, rispetto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma allo stesso modo sono emersi una pluralità di spunti che, quanto meno implicherebbero la volontà condivisa della Commissione, dell'intero Consiglio di operare una serena ricognizione di tutto il materiale, che poi l'effetto plastico che produce il Consiglio comunale è quello di vedere riversare all'interno dell'aula, con i capi che sono oggetto di deliberazione, una moltitudine di debiti fuori bilancio. Tutto questo ha a che fare, sicuramente con le modalità con cui si sviluppa un indirizzo politico, non è questa la sede per approfondire questo tema, ma poiché è stato richiamato anche sugli organi di informazione locali, pochi giorni fa, quella che dovrebbe essere la natura riformatrice dell'Amministrazione, noi riteniamo che questo tema sarà sicuramente al centro di un effettivo dibattito e confronto in questa sede, quando se ne determinerà l'occasione, ma il modo in cui siamo chiamati, questa mattina, ancora una volta a deliberare su determinati capi, a confrontarci sulla natura di determinati capi, dovrebbe implicare in tutti, maggioranza ed opposizione, una serena riflessione sul modo in cui il Consiglio comunale si rapporta rispetto a quella determinata materia che è l'indirizzo politico, perchè quando ci sono i vuoti, lo ricordavano tanti saggi esponenti, anche della politica locale, i vuoti si vanno a riempire e, ancora una volta questi vuoti sono destinati ad essere riempiti con un atteggiamento arrendevole, burocratico, che è in sostanza l'atteggiamento del Consiglio comunale nella sua interezza. Io e, penso tutti i consiglieri comunali dell'opposizione che hanno la sensibilità di essere qui presenti stamattina, ci siamo fino ad un certo punto, ovvero comprendiamo la necessità di operare degli adempimenti che nel momento in cui sono posti all'attenzione del Consiglio comunale chiamano direttamente in campo anche le responsabilità del Consiglio comunale, ma la complessità delle tematiche che vengono richiamati, in questo capo ma anche nei capi che poi ci saranno dopo, anche se io dovrò allontanarmi per altri impegni, ma conto di ritornare, perchè se l'andazzo è questo, rispetto a questi capi, ancora una volta, vedremo una seduta fiume che da parte mia alimenta quel sentimento di disaffezione alla politica che in un attento esame anche del voto delle Regionali è stato compiuto pochi giorni fa. In questo c'entrano anche le barzellette, io condivido il richiamo che ha fatto quasi a fine di esorcismo il consigliere Giustino, perchè poi le barzellette contribuiscono anch'esse che si materializzi questa

disaffezione rispetto alla politica cittadina. Noi dovremmo avere la capacità di capire cosa c'è dietro le barzellette, anche nella fattispecie della vicenda delle auto sottratte alla disponibilità del Comando di Polizia locale, soprattutto quando poi queste vicende diventano esaustive rispetto all'immagine di una città e a quell'immagine della città che ci viene consegnata da organi di informazione nazionale, come i TG delle edizioni nazionali, anzi visto che parliamo di esorcismi, quando sarà presentata nelle prossime ore un'apposita interrogazione, lo chiariremo meglio nell'apposita sede ispettiva. A questo punto abbracciamo questa consapevolezza che la città è fatta anche di barzellette, è fatta di debiti fuori bilancio che vengono collazionati e mandati all'attenzione dei consiglieri comunali che sono costretti poi a dei tour de force nelle Commissioni competenti, a proposito visto che altri difendono il lavoro delle Commissioni, io come ho già fatto in altre occasioni, difendo il lavoro delle Commissioni di cui mi onoro di far parte, in attesa di un dibattito chiarificatore anche in ordine alle Commissioni. Se la politica si riduce al modo in cui ci si arrampica, rispetto alle responsabilità sugli specchi, rispetto alla responsabilità dell'atteggiamento che una classe politica deve assumere rispetto ai debiti fuori bilancio, quando poi, ad intermittenza, si agitano anche degli spettri rispetto alla volontà di chiarificazione che magari viene da chi per professione ha a che fare con questa materia, io non credo tanto nella competenza o incompetenza, le materie si studiano, si approfondiscono e si maturano i propri convincimenti. Se c'è responsabilità di mandare gli atti anche alla competente sezione territoriale della Corte dei Conti, per quanto mi riguarda, visto che ogni tanto viene sbandierata la responsabilità di chi c'è dietro e dietro a che cosa. Per quanto mi riguarda io mi sento di fare una proposta al sig. Presidente del Consiglio di trasmettere tutti gli atti anche ai competenti uffici della Procura della Repubblica, quindi assistendo a questo esautoramento delle competenze del consigliere comunale, ovvero non tanto all'esautoramento delle sue prerogative, ma alla reduction della capacità di responsabilità del singolo consigliere comunale rispetto ad una materia come quella del riconoscimento dei debiti fuori bilancio e in attesa di queste bene dette sessioni in cui saremo chiamati a confrontarci su quella che chi ne ha la responsabilità indica come la spinta riformatrice dell'attuale amministrazione in attesa, ma siamo in attesa da più di due anni ormai, il Consiglio comunale è questo ed io credo che i lavori del Consiglio comunale con questa cadenza.....

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, per evitare una riunione fiume, poiché lei ha detto che tutte le riunioni sono fiume, perchè evidentemente vi lascio parlare troppo, allora le chiedo di essere più breve, perchè non possiamo ripetere sempre le stesse cose.

PANNONE ANTONIO: Io non sto ripetendo sempre le stesse cose e lei tuteli, come ha sempre fatto, le prerogative dei singolo consiglieri comunali, poi mi dia un limite ed io mi attengo al limite, qual è il problema?

PRESIDENTE: Allora si attenga al Regolamento. Io do sempre spazio ai consiglieri per farli esprimere i propri concetti, però non possiamo fare delle riunioni fiume, su questo mi sento di condividere il suo intervento.

PANNONE ANTONIO: Noi aderiamo, come sempre, al suo amore per la democrazia e per le dinamiche democratiche anche all'interno del Consiglio.

Detto questo, il tema che più mi interessa non è quello del riconoscimento delle dinamiche, penso che anche l'amico consigliere Castaldo volesse richiamare, con una sana provocazione, ora al di là della natura specifica, perchè si tratta di sentenze esecutive, con degli effetti che hanno una loro capacità di dispiegamento rispetto alla quale c'è poco da contestare, ma visto che poi viene tirata in ballo la responsabilità dei consiglieri comunali, mi preoccupa che, rispetto a questo dato noi sprechiamo un'altra occasione, in attesa di quel confronto di merito che noi fiduciosi continuiamo ad attendere, ma su questo naturalmente ci sarà spazio nelle opportune sedute. Concludo da una parte ribadendo la proposta di invio ai competenti uffici della Procura, ai fini di un'azione che potrà essere di ricognizione o di verifica di precise responsabilità quelle a cui si richiamava nel suo primo intervento anche il consigliere Giustino che ha esordito, dicendo che è intollerabile la situazione di questa mortificazione delle aspettative di una comunità che è costretta a vedere un'Amministrazione, degli uffici comunali impegnati a versare somme legate anche alla maturazione degli interessi, dall'altra parte io invito tutti voi ad una serena riflessione, rispetto al modo in cui questo Consiglio comunale sta conducendo i lavori da due anni, in assenza di un vero confronto politico e l'opposizione, per suo statuto, può solleccitarlo, ma almeno chi vi parla è consapevole di quelli che sono i diritti-doveri, prerogative e funzioni di chi esercita la funzione di governo e di chi è chiamato ad esercitare un'azione di controllo rispetto all'azione amministrativa che si dispiega in virtù di un indirizzo politico che è passato anche attraverso il vaglio del voto popolare. Con questa considerazione chiudo, con una nota di amarezza, perchè tra debiti fuori bilancio, riconoscimenti di tali debiti e il propagarsi delle barzellette a cui faceva riferimento il consigliere Giustino, giunga l'occasione di fare chiarezza rispetto a questo confronto, perchè poi anche le malcelate intenzioni che emergono nei lavori delle Commissioni, in altre sedi sulle quali non voglio soffermarmi, possono alimentare, come sempre, confusione. Concludo con un ulteriore invito che poi riprenderemo quando ci sarà spazio anche per le sezioni ispettive, ricordo che sono

sempre pendenti tante, ci troviamo a trattare di questi temi e visto che vengono evocate le barzellette a questo punto se l'immagine della città è consegnata a questa modalità di tematiche, io inviterei il Presidente a verificare con i competenti uffici che hanno competenza in ordine alle modalità di comunicazione istituzionale, di arricchire i nostri siti anche con le immagini di questi benedetti servizi dei TG nazionali, perchè la città, evidentemente, dà questa immagine di se stessa, visto che al di fuori, non solo all'interno dei confini, ma soprattutto al di fuori, purtroppo, l'immagine della città è quella consegnata dai servizi che nelle ultime ore sono stati diffusi e che alimentano una forte preoccupazione in ordine ad i veri obiettivi di governo, di sana amministrazione che dai fatti sembrano essere clamorosamente smentiti. Grazie

PRESIDENTE: Leggo la proposta di delibera. “Il dirigente, visto l'art.194 del T.U.E.L. 18/08/2000 n.267; visto lo Statuto comunale; visto il Regolamento di contabilità; propone al Consiglio comunale di deliberare, di riconoscere, ai sensi dell'art.194 comma 1 lett.a) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi euro 154.675,18 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Tribunale di Napoli, sezione distaccata di Afragola, n.12/2012 sopra richiamata e dei successivi atti;

- 2) di demandare al dirigente del Settore l'impegno delle somme nei capitoli di bilancio di cui si è accertata relativa copertura, precisamente cap.62 del bilancio provvisorio 2015;
- 3) di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall'art.23 comma 5 della L.27/12/2002 n.289”.

Chi è favorevole alzi la mano. C'è una richiesta di appello nominale da parte dei consiglieri Pannone Caiazzo e Di Mauro.

Sindaco Tuccillo Domenico (si), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Castaldo Gennaro Davide (si), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (si), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

12 voti favorevoli, 13 assenti. La proposta di delibera è approvata.

Votiamo anche l'immediata esecutività ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.L.vo 267/2000.

Chi è favorevole alzi la mano. **Stessa votazione di prima.**

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) del D.L.vo 267/2000 – sentenza n. 9630/2014. Proposta di deliberazione n.9 del 02/03/2015”.

La parola al Presidente della II Commissione, consigliere Boccellino.

BOCCELLINO GIOVANNI: Leggo il parere della Commissione. .

La II Commissione nella disamina della proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio, la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 02/03/2015 avente ad oggetto: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza Tribunale di Napoli n.9630/14”, la Commissione, prende atto che trattasi di ottemperare a sentenza esecutiva, e pertanto rientrando nell’ipotesi di cui all’art. 194 lettera a) comma 1, per cui in capo al Consiglio Comunale non vi sono margini di discrezionalità circa la legittimazione del debito, ciò in quanto la stessa è stata accertata in sede giurisdizionale, ma spetta il compito di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno finanziario che si concretizzato fuori dallo schema dello stesso;

Tenuto conto che

- il debito trae origine dal mancato pagamento del rateo mensile di canone per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti relativo al mese di agosto 2009;
- nel riscontro documentale effettuato dal Collegio dei Revisori dei Conti, rif. verbale n.12 del 17/04/2015 e successiva integrazione del 05/05/2015 verbale n.13, e dal parere emesso, emerge che non fu assunto impegno di spesa per il mese competente, per un servizio regolarmente espletato;

Rilevate queste varie emergenze, rilevato che ci sono i pareri di regolarità contabile e del dirigente finanziario, espressi dalla Commissione.

La II Commissione Consiliare, esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del debito fuori bilancio, “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza Tribunale di Napoli n.9630/14”, inoltre trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimenti esecutivi, con salvezza di tutte le eventuali azioni di responsabilità emergenti, responsabilizza gli organi di controllo interno e i dirigenti dei servizi interessati, per i rispettivi ambiti di competenza, ad azionare tutte le procedure accertatrici delle cause che hanno originato il debito con la segnalazione delle responsabilità individuate, senza esimersi da riserve di ulteriori azioni e impugnazioni, ove possibili; la Commissione nel contempo esprime delle contrarietà sulla procedura adottata dal funzionario che appare aver operato in modo incauto e non diligente per le conseguenze oggi palesemente gravanti sulle casse dell'Ente, e chiede che vadano ricercate le responsabilità puntuali di chi ha compiuto procedure omissive ed eseguito stralci, presuntivamente

non consoni al dettato normativo, per cui si investe la funzione dirigenziale finanziaria e legale dell'Ente alla ricerca opportuna delle responsabilità, con obbligo di relazionare e rendicontazione al C.C. delle azioni intraprese. Il 28 maggio 2015”.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, se non ci sono altri interventi leggo la proposta di delibera.

“Il dirigente, propone al Consiglio comunale, di deliberare e di riconoscere, visto l'art.194 del T.U.E.L. 18/08/2000 n.267; visto lo Statuto comunale; visto il Regolamento di contabilità; propone al Consiglio comunale di deliberare, di riconoscere, ai sensi dell'art.194 comma 1 lett.a) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi euro 465.488,73 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Tribunale di Napoli n.9630/2014, sopra richiamata e dei successivi atti;

2) di demandare al dirigente del Settore l'impegno delle somme nei capitoli di bilancio di cui si è accertata preventiva copertura, precisamente codice 1010308/ cap.62 del bilancio provvisorio 2015;

3) di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall'art.23 comma 5 della L.27/12/2002 n.289”.

Procediamo al voto per appello nominale.

Sindaco Tuccillo Domenico (si), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Castaldo Gennaro Davide (si), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (si), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

11 voti favorevoli, 14 assenti. La proposta di delibera è approvata.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano. Stessa votazione di prima.

PRESIDENTE: CAPO N.4: Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) del D.L.vo 267/2000 – sentenza n. 5056/2014. Proposta di deliberazione n.10 del 02/03/2015”.

Chiede di intervenire il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Leggo il parere della Commissione. “In data 06.05.2014, con prot. n.16545, l'Ufficio di Segreteria del Presidente del Consiglio trasmetteva alla II Commissione Consiliare permanente la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 02/03/2015 avente ad oggetto: “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza Tribunale di Napoli n.5650/14.

La II Commissione nella disamina della proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio e degli atti allegati, constatato che trattasi di ottemperare a sentenza esecutiva, e pertanto rientrante nell'ipotesi di cui all' art. 194 lettera a) comma 1, per cui in capo al Consiglio Comunale non vi sono margini di discrezionalità circa la legittimazione del debito, ciò in quanto la stessa è stata accertata in sede giurisdizionale, ma spetta il compito di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno finanziario che si concretizzato fuori dallo schema dello stesso;

Tenuto conto che

- il debito trae origine dal mancato pagamento del rateo mensile di canone per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti relativo al mese di luglio 2009;
- nel riscontro documentale effettuato dal Collegio dei Revisori dei Conti, rif. verbale n.12 del 17/04/2015 e integrazione del 05/05/2015 verbale n.13, fa emergere che gli impegni di spesa originariamente preordinati al pagamento delle rate di canone per il mese di luglio 2009, per un servizio regolarmente espletato non viene eseguito;
- inoltre tale impegno nella fase di riaccertamento dei residui passivi viene cancellato per una “integrale insussistenza” (- richiamo espresso- Parere del collegio) ;

Rilevato che, detto riconoscimento di debito fuori bilancio rientra nelle prerogative del Consiglio Comunale, così come sancito dall'art.194 del T.U.E.L n.267/2000 del 18.08.2000

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e economico finanziaria espressi dai dirigenti dei settori competenti;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, come disposto dal D.L. 174/2012;

La II Commissione Permanente, in data 20/05/2012, in ossequio a quanto previsto dall'art.46, comma 2°, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, esauritosi gli interventi di merito, da

parere **FAVOREVOLE** alla proposta di approvazione del debito fuori bilancio, “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza Tribunale di Napoli n. 5650/14” affinché la stessa sia discussa nella sede consiliare deliberante, fermo restando l'autonomia propria di valutazioni del voto, da esprimersi nei modi e forme previste dalla Statuto, dal Regolamento, nonché dal T.U.E.L 267/2000, trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimenti esecutivi, con salvezza di tutte le eventuali azioni di responsabilità emergenti, ma nel contempo responsabilizza gli organi di controllo interno e i dirigenti dei servizi interessati, per i rispettivi ambiti di competenza, ad azionare tutte le procedure accertatrici delle cause che hanno originato il debito con la segnalazione delle responsabilità individuate, senza esimersi da riserve di ulteriori azioni e impugnazioni, ove possibili; La Commissione nel contempo esprime delle contrarietà sulla procedura adottata dal funzionario che appare aver operato in modo incauto e non diligente per le conseguenze oggi palesemente gravanti sulle casse dell'Ente, e **CHIEDE** che vanno ricercate le responsabilità puntuali di chi ha compiuto procedure omissive ed eseguito stralci, presuntivamente non consoni al dettato normativo, per cui si investe la funzione dirigenziale finanziaria e legale dell'Ente alla ricerca delle responsabilità, con obbligo di relazionare e rendicontazione puntuale al C.C. delle azioni intraprese. 28/05/2015”.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, chiede la parola il consigliere Giustino. Prego.

GIUSTINO GENNARO: A volte qualche barzelletta fa ridere, qualcuna fa pure piangere. Nella consapevolezza e nella cornice di quello che ci scrive il Dirigente, istruttore dell'atto, dott.ssa Pedalino, cioè nel caso di sentenza esecutiva, come nel caso di specie, nessun margine di discrezionalità è lasciato al Consiglio comunale, il quale con deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio esercita una funzione ricognitiva, non potendo in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito. In questa cornice, rispetto pure a quanto dichiarato dal consigliere Giacco nel suo intervento, ci dovete permettere di sviluppare qualche analisi, perchè se nell'ottica del riconoscimento di debito fuori bilancio possiamo cogliere quelle peculiarità, quelle incapacità, quei ritardi, quelle omissioni che lo hanno prodotto e le riflettiamo, evidentemente questo ci può servire per evitare che ciò si ripeta in futuro. Ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente pesante, per la portata della questione e, soprattutto pesante per il danno che questa situazione crea nelle casse dell'Ente Comunale. Veniamo al dunque, nel lontano 2009, c'era una ditta che svolgeva il servizio di raccolta e spazzamento dei rifiuti nella nostra città, non volendo entrare nel merito che succede? A tal proposito mi avrebbe fatto piacere che fossero in aula anche taluni consiglieri di questa maggioranza, visto che perplessità e dubbi in sedi più o meno informali

essi hanno sollevato, che rispetto ad un servizio regolarmente svolto e mai contestato, non si capisce il perchè non si procede alla liquidazione dei canoni di luglio e agosto 2009, non procedendosi a questo pagamento si provvede, attraverso i suoi legali, la ditta a chiedere ed ottenere apposito decreto ingiuntivo, rispetto a questo decreto ingiuntivo che viene concesso dal giudice il Comune, senza alcuna motivazione, ritiene opporsi nella competente sede, il Tribunale di Napoli.

Il Tribunale di Napoli, con apposita sentenza conferma il decreto ingiuntivo e conferma oltre il pagamento delle somme ivi richiamate, anche il pagamento degli interessi, nella misura di circa 200 mila euro per canone quindi, a fronte di un canone complessivo di 900 mila euro per ritardati pagamenti, andiamo a pagare interessi e spese legali per circa 450 mila euro. Allora, evidentemente, le mie considerazioni rispetto al debito fuori bilancio, quale primo capo all'ODG di questo Consiglio le rifaccio mie e le ritrasmetto al Segretario Comunale, dichiarando che spero che il Segretario comunale provveda non a trasmettere, come prevede la legge questi atti, questo e quello precedente, alla competente Corte dei Conti, ma a segnalarlo anche sull'apposita relazione di una relazione istruttoria che il Segretario comunale vorrà redigere. Veniamo al dunque della questione, ci troviamo di fronte ad una situazione dove in qualche sede informale più di qualche consigliere comunale ha chiesto perchè non è stato fatto appello rispetto ad una sentenza che risulta essere sentenza solo di primo grado?Evidentemente, perchè l'avvocato di fiducia dell'Amministrazione, nella sua nota conclusiva dichiarava quanto segue: l'avv. Luigi Imperlino, difensore dell'Ente, dichiara che le sentenze, nella fattispecie, la 5056/2014 del 1/4/2014 e la sentenza 9630/2014 del 12/06/2014, hanno ad oggetto richieste di pagamento per i ratei di cui alle prestazioni che nel corso del giudizio sono risultate effettivamente eseguite da controparte, pertanto anche in grado di appello sarebbe difficile, se non impossibile, ribaltare tale decisione e, quindi, le sentenze di cui sopra non sono da impugnare. Questo è quello che scrive l'avv. Difensore dell'Amministrazione. Ci tengo a precisare che l'avvocato di fiducia di questa Amministrazione, in realtà è stato nominato da altro Sindaco pro-tempore, quindi da altra Amministrazione pro-tempore, che pure emergeva evidentemente più forse dai banchi di questa maggioranza che dai banchi dell'opposizione che evidentemente questa situazione conosce approfonditamente e fino in fondo. Allora, la domanda da porsi è un'altra, ma quali le motivazioni del mancato pagamento dei canoni, motivazioni che finanche il Collegio dei Revisori dei Conti viene a chiedere, allora il Collegio dei Revisori dei Conti si chiede quali sono le motivazioni del mancato pagamento su questa cosa il collegio dei Revisori prima di emettere il parere attraverso una lettera interlocutoria chi è che da delle spiegazioni e vi sono diverse risposte, e quella che ci ha colpito in maniera particolare è la risposta del Dirigente competente del settore all'epoca di fatto. In riferimento al servizio di espletamento della ditta Ego-Eco per il mese di luglio e per il mese di agosto, questo settore

comunica con proprie determinazioni rispettivamente con protocollo interno n. 148 del 27 luglio 2009, tra l'altro autorizzava l'impegno di spesa per 452 mila euro, IVA inclusa al 10%, per il pagamento del servizio svolto dalla ditta Ego-Eco per il mese di luglio 2009 e con la proposta di determinazione n. 210 del 30/10/2009, si determinava tra l'altro di autorizzare l'impegno di spesa per il canone di agosto. Allora, badate bene un procedimento che arriva addirittura alla fase di stipula della determina di liquidazione, all'improvviso non viene concluso, con il mero stacco del mandato di pagamento, mandato di pagamento che evidentemente l'Ufficio di Ragioneria avrebbe dovuto motivare, allora questo il motivo, il perché di chiedere al Segretario comunale di relazionare alla Corte dei Conti su apposita base di relazioni istruttorie questo debito fuori bilancio e soprattutto quali sono le motivazioni che l'hanno prodotte, se esse stesse non sono motivazione di ordine personale in capo a dirigenti che non hanno proposto il pagamento, che non hanno provveduto ai pagamenti, o evidentemente questi dirigenti rispondevano ad altro tipo di logica, di indicazione, ma forse non è questa la sede più opportuna per entrare nel merito di queste questioni, piuttosto ci dobbiamo interrogare poi sull'atteggiamento dei Revisori dei Conti che pervengono addirittura all'indicazione del calcolo degli interessi addirittura in dispregio al dettato della Giudice, paventando per un attimo il pagamento degli interessi nella misura del tasso legale e non nella misura del tasso moratorio così come previsto dal Decreto aggiuntivo e confermato in sentenza.

Allora su questo dobbiamo dire che l'ufficio finanziario non ha dato una grande mano, soprattutto nel mettere il parere di regolarità contabile procede ad un giusto calcolo degli interessi ravvisando che gli stessi sono stati calcolati in una misura di circa 19 mila euro in più, gli atti li fanno loro, correggiamo l'atto, però a questo dirigente gli vorrei dire che il calcolo degli interessi si ferma alla data del 28 febbraio 2015. Oggi siamo al data del 15/06/2015, e questo debito naturalmente è fruttifero ancora di interessi nella misura percentuale dichiarata dal Giudice. Ma quello che mi ha lasciato basito rispetto al comportamento del collegio dei Revisori dei Conti che gli stessi, per la stessa identica questione si sono già espressi circa 6 mesi fa, per altri decreti ingiuntivi per differenza di canoni non pagati e per i quali essi stessi avevano riconosciuto il tasso di interesse nella misura moratoria e non nella misura legale. Allora, rimani un pochino frastornato quando rispetto a debiti nei confronti dello stesso fornitore, nei confronti dei decreti aggiuntivi analoghi per prestazioni uguali si tenta di far passare principi diversi. Evidentemente c'è qualche conto che non torna, evidentemente su questo dobbiamo riflettere, io sono grandemente sereno sulla questione..., sentivo qualche amico della maggioranza rispetto a responsabilità, io sono sereno, perché il difensore di questo Ente, in questa questione è stato nominato come dicevo prima da altra Amministrazione, mi risulta che forse era addirittura l'avvocato di fiducia per gli affari di famiglia

dell'ex Sindaco, allora rispetto a questa cosa, questa cosa mi ha fatto sentire tutelata rispetto al parere che questo avvocato ha reso, ma vi è di più, per i ritardi che si sono accumulati su questo debito fuori bilancio mi risulta che siano stati avviati pure le procedure di pignorabilità delle somme, quindi con ulteriore aggravio di spese legali, ma soprattutto con una forte tensione sui conti comunali, che se fosse concesso questo pignoramento vedrebbero questo Ente traballare, tracollare dal punto di vista finanziario, questo che cosa vuole portare a dirmi, vuole portarmi a dire che forse evidentemente in seno all'ufficio che è deputato alla tenuta e alla gestione dei conti c'è qualche cosa che non va, e c'è qualche cosa che va affrontato, va affrontato con determinazione, va affrontato con determinazione quell'ufficio. Badate bene, ci troviamo di fronte ad una questione che poteva essere risolta nella mera fase del Decreto Ingiuntivo, anche sulla scorta di dati storici di altri decreti ingiuntivi di eguale tenore che poi sono stati non opposti e sono stati liquidati. La domanda fondamentale è quale il motivo di far gravare sulle casse dell'Ente somme per ulteriori 450 mila euro per non aver pagato in tempo utile queste somme. Vedete, la cosa più grave e ritorniamo sempre alla modalità di tenuta dei conti, trascrivono poi i Revisori dei Conti nella loro nota, quando chiedono perché sono stati cancellati i residui che pure esistevano nel bilancio per pagare i canoni di luglio e novembre, nonostante ci fosse il contenzioso si è provveduto a cancellare le residue somme a coperture di quel servizio per la verità ciò non è dato di sapere, per la verità quello di procedere ad una cancellazione delle somme a copertura di appalti o lavori in corso non riguarda solo questo momento, ma riguarda pure altri momenti, perché ci siamo trovati di fronte a decreti ingiuntivi che dovremmo riconoscere prossimamente in questa aula per somme non pagate a saldo di lavori pubblici semplicemente perché i dirigenti competenti avevano cancellato quei capitoli, avevano rastrellato quelle somme e le avevano destinato ad altro. Non si capisce quale è il motivo per cui l'Ufficio di Ragioneria in uno agli uffici via via competenti e mi riferisco soprattutto a quello dei Lavori Pubblici procedono con questa pratica approssimativa e per certi aspetti sicuramente illegittima e forse pure con dei tratti di illegalità, come illegale è la pratica di distrazione di fondi vincolati, destinati a determinati pagamenti che invece vengono utilizzati per far fronte ad altri tipi di pagamento. Allora, vedete bene, è vero che dobbiamo semplicemente ratificare un debito fuori bilancio ma è pure vero che da questo debito fuori bilancio scaturiscono una serie di riflessioni che l'Amministrazione in modo particolare il capo dell'Amministrazione non può non tenere in considerazione, altrimenti corriamo il rischio di fare la barzioletta nella barzioletta, perché poi io comprendo consigliere Pannone di annunciare di andarsene, poi la barzioletta delle macchine è una barzioletta che ci costerà caro, e io metto in guardia sin da ora quel dirigente che ha procedura alla revoca dell'acquisto delle autovetture, perché si parlava di un differenziale positivo per l'Amministrazione di aver acquistato delle autovetture al prezzo

inferiore a quello previsto dal CONSIP per il semplice fatto di non essere andato da CONSIP e oggi che facciamo revochiamo l'acquisto delle autovetture, restituiamo le autovetture e prestiamo il fianco ad un contenzioso che non si sa dove ci porterà. Allora, nell'analisi costo-beneficio ci facciamo capire questi dirigenti che hanno adottati queste misure che cosa hanno essi pensato. Allora, vedete, la barzioletta è una sola e bisogna smetterla con il fatto che c'è una lunga mano esterna, mi assumo la responsabilità di quello che dico che nei fatti tenta ancora oggi di governare anche per l'incapacità di qualche assessore nostro, tenta ancora oggi di governare le dinamiche dei flussi all'interno del Municipio di Afragola. Ciò non è più concepibile, non è più comprensibile, ciò è assolutamente ingiustificabile, rispetto a questo invito il Sindaco a fare una serie di riflessioni nelle sedi opportune e a decidere su questi percorsi, io per il momento mi posso fermare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente è doveroso, perché, come al solito, si vogliono affrontare dei temi quando non ci sono le condizioni per poterli affrontare, si faceva un C.C. sui contenziosi pendenti del Comune di Afragola potevamo scoprire che forse la Ego-Eco ha una serie di contenziosi fra dare-avere, forse evidentemente un giudice avrà stabilito di non fare la ricongiunzione di tutto questo percorso, sarà una sentenza prima o una sentenza dopo, ma questo lo posso ipotizzare per quando vediamo se si va all'ufficio avvocatura a dire ma Ego-Eco Comune quante cause ci sono ce ne più di una, ma non è questo il problema, non è possibile o è poco costituzionale intanto anche se ci fosse non potevano parlare, ma il problema non è questo, se si fa un intervento dicendo che i Revisori dei Conti, allora se questi Revisori dei Conti fanno delle cose che sono a favore vostro sono buoni, se questi Revisori dei Conti fanno delle cose che non sono a favore dell'Amministrazione inizia a dire che hanno sbagliato, allora queste cose nascono, uno poi la polemica non la vuole fare, perché si vuole tenere sul tema istituzionale noi sappiamo di questi debiti in base ad un parere dei Revisori dei Conti, all'atto della Commissione le carte sono arrivate con tanto ritardo, uno non lo voleva dire, ma purtroppo qua essere corretti non premia, allora di avvocati a chi appartengono, non faccio il nome di questo avvocato non conta questo, il dato quale è, il dato è che se ai Revisori dei Conti sono arrivate le carte come sono arrivate a noi caro consigliere Giustino, nelle due sentenze il Giudice non fa capo a che tipo di interesse applicare, dice interessi, dopodiché in uno addirittura dice devi verificare quando hai fatto l'opposizione al Decreto ingiuntivo che cosa hanno chiesto i ricorrenti, sono qua ora te li leggo. Quindi se ai Revisori non è arrivato il Decreto ingiuntivo noi non lo sappiamo, quindi può darsi che ai Revisori sia arrivata solo la sentenza, allora ha ritenuto di applicare gli interessi legali, cioè Presidente, io

non devo difendere i Revisori, ma lei non può consentire quello che ha detto Giustino, lei si deve accertare, io poi glielo spiega...

PRESIDENTE: Ognuno si assume le proprie responsabilità....

GIACCO CAMILLO: Perché stiamo ancora ad oggi a fare un C.C., intanto che sembra che sia un chiarimento della maggioranza, e non mi sembra un C.C. sui debiti fuori bilancio, con tante minacce, che se non si cambia il Dirigente, non si fa. Presidente prima domanda, questa sentenza cade nel pieno della vostra gestione, perché non si è fatta nei 120 giorni, perché non si è fatta una transazione, perché nei 120 giorni non si è provveduto a fare il debito fuori bilancio, allora voglio capire. Mi auguro che in Commissione arrivano le carte e faremo un C.C. su tutti i contenziosi sul comune di Afragola, io qua leggo le delibere io posso notare che il ricorso nel primo momento accolto che gli interessi dovevano essere letti così come era è accolto il ricorso, quindi se ai Revisori dei Conti sono arrivate le carte in maniera ... loro si sono espressi su quello che è arrivato. A questo punto al calcolo degli interessi io mi faccio spazio un motivo per cui non solo non li voto ma ritengo che non potevano essere portati così questi debiti. Il Giudice non dice quanto si applicano gli interessi, il Giudice dice: si applicano gli interessi moratori, se leggi il dispositivo delle leggi degli interessi moratori, la legge dice se c'è un accordo contrattuale, gli interessi sono applicabili....ma questo non è il problema del chiarimento, stiamo entrando nel merito di una cosa di cui non possiamo entrare nel merito se poi vogliamo fare... si l'ha detto il consigliere Giustino, no, Sindaco lei fa tutto semplice, qua questa mattina qualcuno sta minacciando, dobbiamo cambiare questo dirigente, quest'altro non è buono, e mi vuole sottolineare a me quello che dice il vostro componente di maggioranza. Presidente, io dico questo debito che simile a quell'altro che è stato portato dove si fa dietrologia politica, domanda ci sono altri contenzioso con questa società? Voglio capire, qualcuno ha accusato che tutto il sistema che il dirigente e tutta una serie di situazioni, ormai sono consolidate da 2 anni. Ma io domando questa è nella piena vostra consapevolezza di gestione, nella piena consapevolezza di qualcuno che era consapevole che c'era questo ricorso in corso, considerando che è fatto da persona a lui vicino, poteva essere applicato, subito, e quindi avremmo risparmiato qualche altra cosa di soldi se si vuole parlare di economia. Io non lo so perché sono passati tutti questi mesi, ma sta di fatto che la sentenza è stata modificata dall'avvocato di parte nel 2014, perché non abbiamo neanche il pudore di prendere quella scaricata dal nostro archivio, prendiamo quello che è arrivato per posta in arrivo dell'avvocato, cioè manco a dire l'ho verificato la sentenza. Ecco la domanda, perché non si possono dare questi debiti, perché qua manca il controllo da parte di un Consiglio comunale e l'indirizzo che esse quello entro 120

giorni si possono fare tutti i tipi di chiarimenti, significa che entro 120 giorni si possono fare tutta una serie di chiarimenti, significa che entro il 121esimo giorno, io non faccio l'avvocato, una sentenza esecutiva deve essere messa in pagamento, lo dice il Segretario. Quindi significa che il 121esimo giorno deve essere fatto il decreto di pagamento. Così non c'è la possibilità di dare un sì e un no a questo ragionamento e neanche ad un ragionamento politico, mi avvio alla conclusione egregio Presidente, ma è una sentenza esecutiva, ma perché fino ad adesso abbiamo commentato le sentenze esecutive precedente, qua fino a prova contrario con la sentenze precedente si è attaccato un dirigente ai servizi sociali, con questa sentenza attuale nel discorso di qualcuno della maggioranza ha attaccato il Collegio dei Revisori e il dirigente, ma io non vedo l'azione su questi attacchi. Ancora oggi noi quando stiamo pagando il conteggio dei Revisori, il conteggio del dirigente o il conteggio visto con il calcolo automatico fatto con un semplice foglio excel, io voglio capire, noi oggi che cosa paghiamo, da che giorno paghiamo a che giorno paghiamo, perché paghiamo da quel giorno e fino perché paghiamo da quell'altro giorno non è dato saperlo, non lo sappiamo. Ci sono dei conteggi con un foglio excel, dei pareri scritti dove si evince che ci sono delle differenze rispetto ai conteggi fatti, questo è.

Presidente, io non faccio l'avvocato, la sentenza non dice da che punto a che punto dice provvedete al pagamento, dopodiché la legge che cosa dice, il pagamento da che si fa, da quando preparano l'atto, ma quando si fa il pagamento? Fatemi capire.

Voglio capire, per legge una sentenza esecutiva viene messa in pagamento da quanto? Entro quanto tempo se non è esplicitamente scritto nel dispositivo come in molti casi? Quindi passati i 120 giorni stiamo nei 120 giorni successivi? Quindi se noi stiamo pagando adesso con una sentenza vecchia di due anni, possiamo ricorrere ancora in altre... se possiamo ricorrere si può chiedere di aggiornarlo ad oggi il pagamento? Voglio capire.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco le voglio anticipare che proprio dopo questo debito fiori bilancio c'è un Odg presentato dal presidente della Commissione che è sotteso proprio a quello che lei dice. Le chiedo la cortesia di completare.

GIACCO CAMILLO: Pongo due quesiti al di là del concetto del debito al di là del concetto di chi deve avere le responsabilità di far sì che un debito esecutivo arriva in C.C. e poi è un problema del Sindaco e dell'Amministrazione capire che arriva dopo anni, la legge che cosa prevede? Oggi, tutti gli atti sono fatti con date che non corrispondono al giorno. Io non sto difendendo i dirigenti, io difendo me stesso, dico l'atto che ci avete confezionato non ha indirizzo e controllo, io domando con questo atto come quello precedentemente votato possono ancora chiederci altro, dopodiché nel

momento in cui ci possono ancora chiedere altro siccome noi non entriamo nel merito dell'atto ma abbiamo una discrezionalità un appunto lo vogliamo fare un appunto in cui diciamo alla Corte dei Conti che noi volevamo pagare fino ad ieri,ma il dirigente l'ha fatto a due mesi fa, tre mesi fa, quattro mesi fa, altrimenti qua noi sembriamo solo delle marionette, cioè qua nascono tante perplessità che uno se ne fa pure carico. La domanda su questi debiti oggi che non stanno all'oggetto dell'ODG., sono due quesiti al Segretario, sono semplici.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Biagio Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Presidente,io a dire la verità le chiedo, le chiedo veramente con simpatia di mettere un poco d'ordine, noi ci stamattina ci stiamo accingendo a votare degli atti, debito fuori bilancio, che sono delle sentenze acclarate, noi stiamo discutendo delle sentenze, ma di che cosa stiamo parlando, la discussione iniziale dove abbiamo detto alcuni concetti, dove io ho ritirato la proposta di rinvio, dove il Segretario mi ha fatto capire che non era possibile arrivare ad un eventuale concordato, alla fine ho ritirato la proposta per poter andare avanti, ma se noi ad ogni debito fuori bilancio ci accingiamo e ci soffermiamo su una sentenza definitiva, io non lo so glielo chiedo a lei come Presidente, lei deve leggere il dispositivo e metterlo in votazione. Allora, non è un richiamo...

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo le faccio osservare che poiché c'era stato un intervento da parte del consigliere Giustino, poiché aveva chiesto la parola anche il consigliere Giacco, per pari opportunità gli ho dovuto dare la parola, però faccio monito di quello che lei mi ha detto, quindi leggerò direttamente la proposta di delibera.

CASTALDO BIAGIO: Presidente se ha usato questo metodo, faccia definire il Segretario e chiuda l'argomento e passiamo alle votazioni.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, premesso che chi conduce i lavori del C.C. sono io, però se poi alla fine vi lamentate su determinati comportamenti che io ritengo invece di essere correttamente corretti per dare la possibilità sia alla maggioranza che all'opposizione di poter dire delle cose, forse lei non ha prestato attenzione, i consiglieri sia Giustino che Giacco non si sono attardati su quello che era la sentenza, ma sono andati al di là. Evidentemente c'è stato un problema che qualcuno di questo Consiglio non ha prestato la dovuta attenzione. Chiede di intervenire il consigliere Manna. Prego.

CASTALDO BIAGIO: Giusto per completezza, io non avevo concluso, se poi lei mi toglie la parola....

PRESIDENTE: Pensavo che aveva concluso, prego consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Questo suo intervento mette in evidenza quando lei conduce bene i lavori del C.C.

PRESIDENTE: Prego consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Consigliere Castaldo, io le stavo dicendo una cosa proprio per lei, lei alla fine, se la poteva risparmiare questa cosa, però gliela dico lo stesso. Presidente le voglio dire due cose, una di ordine personale, siccome io faccio una attività di cui non posso demandare glielo ho chiesto, glielo ho fatto sapere, probabilmente ci mi rappresenta nella riunione di capigruppo non è stato molto solerte da dirglielo, quando si fanno i C.C. se si fanno nei giorni pari il martedì e il giovedì di modo che io posso fare studio, li fate i giorni dispare, se questo non è un aggravio di spesa, perché per il lavoro che faccio devo assicurare la mia presenza. L'altro aspetto, io mi volevo complementare un attimo con le parole che diceva il consigliere Castaldo, volevo dire si vede che lei ha già fatto il Presidente di questo Consiglio, ha l'esperienza che lei ha maturato in quegli anni, ha dato il consiglio al nostro Presidente di non entrare nel merito, quando merito di fondo non ci stanno. Solo una cosa per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, effettivamente noi abbiamo poco da intervenire per quanto riguarda questi debiti fuori bilancio che sono stati dichiarati da sentenze, noi politicamente abbiamo solo una responsabilità, lo dico anche agli amici dell'opposizione, come consigliere comunale abbiamo il dovere di chiederci perché si sono creati questi debiti fuori bilancio. A tal proposito, noi dopo alla fine come maggioranza insieme al Presidente della Commissione, il dott. Boccellino, sarà preparato un ODG a tutela del C.C. nella sua interezza. Questo è tutto quello che volevo dire, sono d'accordo come diceva lei e non è il caso di entrare nel merito, visto che sono debiti fuori bilancio per sentenza.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna, ma mi dispiace ammonire la sua persona, perché lei è sempre così attento e così squisito, la stessa cosa che ho detto al consigliere Castaldo, la ripeto a lei, sia il consigliere Giustino, che il consigliere Giacco, sono andati al di là di quello che diceva la sentenza, si sono intrattenuti su argomentazioni che poiché l'ha fatto il consigliere Giustino per una

questioni di pari opportunità ritenevo che anche il consigliere Giacco che fa parte dell'opposizione era giusto che faceva il suo intervento. Chiede la parola il consigliere Boemio, prego consigliere.

BOEMIO ANTONIO: Salve a tutti, certi comportamenti non li riesco a spiegarmeli, stamattina siamo venuti qua, c'era una opposizione così propensa a darci consigli, a come l'Amministrazione doveva avere un funzionamento perfetto dei 45 giorni per le sentenze, vari software e tutte queste cose qua. Sono venuto qua entusiasta nel senso che si poteva fare gruppo e cercare di risolvere questi problemi assieme, però poi dopo vedo questi giochi di sedie e sinceramente ci rimango un poco male, anche perché tutti parliamo che dobbiamo migliorare le cose, poi dobbiamo votare questi debiti fuori bilancio voi vi alzate ve ne andate e ancora una volta non vi assumete le responsabilità che non vi siete assunti dal 2012 ad oggi. Quindi vi chiedo di cambiare rotta e di stare insieme a noi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boemio, chiede la parola il consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Riceviamo con grande felicità l'appello del consigliere Boemio, però dovrebbe incominciare a guardare un pochino in casa sua e quindi lasciare l'opposizione libera di fare quello che vuole, il consigliere Boemio faceva parte di un gruppo di 3 persone, oggi ne sono 2, l'altra persona non è presente poi vuole parlare dell'opposizione, faccia ammenda delle sue cose e non si permetta di parlare mai più dell'opposizione...

PRESIDENTE: Consigliere Caiazzo non si possono usare questi toni nel C.C., la prego di adempiere a suggerire il ruolo per cui è stato chiamato dalla città...

CAIAZZO ANTONIO: Presidente, il ruolo che è stato chiamato dalla città io lo faccio come mi pare poi sarà la città...

PRESIDENTE: No, lei non lo può fare come le pare...

CAIAZZO ANTONIO: Perché Presidente, per quale motivo?

PRESIDENTE: Ci sono delle regole comportamentale che all'interno di un C.C. si deve tenere, soprattutto quella della buona educazione, lei già sta intervenendo su questioni che non attengono all'Odg, non approfitti della mia gentilezza, si avvii alla conclusione. Prego.

CAIAZZO ANTONIO: Io a lei non la capisco, dice cose veramente senza senso, il consigliere Boemio faceva un appello che riguardava l'opposizione mi sono alzato per ribadirgli che deve guardare in casa sua e non all'opposizione, quindi come richiama me, lei dovrebbe richiamare il consigliere Boemio...

PRESIDENTE: Non ha usato gli stessi toni... Grazie consigliere Caiazzo. No, consigliere Boemio non può più intervenire, vuole intervenire per fatti personali, prego?

BOEMIO ANTONIO: Niente io ci tenevo a ribadire l'invito all'opposizione anche perché io mi sto attenendo all'Odg, a quello che stiamo votando oggi, e non quello che dice Caiazzo del gruppo, 2, 3, non c'entrano con il C.C.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, è doveroso evidenziare che è naturale che davanti alla presenza su situazioni importanti dove componenti della maggioranza solida, di peso hanno fatto evidenziare che c'erano problemi per votare questi debiti, l'assenza di certi componenti crea da parte dell'opposizione a parte che è un problema di storicità, perché nei flussi della storicità i debiti fuori bilancio vengono sempre visti come cose che devono essere votati solo dagli altri, io ho voluto fare un senso di cambiamento. Presidente per fatto personale mi devi far parlare, adesso o mi toglie la parola e mi sta bene, ne pigliamo atto. Io sono membro dell'opposizione, il membro di questa opposizione ha iniziato questo C.C. dicendo creiamo un punto di storia diverse se ci diamo delle regole anche noi, le regole non ce le siamo date ancora, perché l'ODG lo votiamo alla fine e non prima e quindi non ci sono regole, i problemi sui debiti ci sono, perché non hai fatto rispondere ma ci sono, i problemi in maggioranza ci sono li avete fatti evidenziare voi, io oggi non sono tenuto...Io voterò con voi nel momento in cui il criterio della votazione del debito è da me condiviso e non è previsto con dei lassismo di tempo e con dei pregiudizi che non sono della mia cultura, per me un debito va votato immediatamente la sentenza, non ci deve essere adito a dire è mio è tuo, chi ci sta dietro, ma voi vi siete dimenticati di quello che si è detto in questo C.C., ma mandiamo tutto alla Procura, qua tutti voi avete palesato chissà cosa ci sta dietro, io sono l'unico che ha detto, scusate ma dietro alla sentenza c'è il Giudice. Allora, se poi dobbiamo far finta di non capire i discorsi e io devo far finta di non ascoltare ma un poco di esperienza ce l'abbiamo tutti, ditemi con storia quante volte l'opposizione ha votato un debito fuori bilancio, quando mai ha proposto un atto per dire diamoci una regola.

PRESIDENTE: Prego consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, l'appello che ho fatto poco fa, non l'ha recepito, io giustifico anche l'amico Boemio, per la poca esperienza che ha in questa aula consiliare, però caro Presidente, la colpa di tutto ciò la do tutta a lei, perché nonio può giustificare che ha dato la parola al consigliere Giustino e poi di conseguenza al consigliere Giacco per la replica, un buon Presidente si deve attenersi alle regole e alla norma che ha il C.C.

Quindi le rinnovo l'invito Presidente di portare avanti con una buona conduzione questo C.C.

Presidente, lei non mi deve togliere la parola, o non me la dà proprio, io chiudo quando ritengo di chiudere io, non ho detto ho finito. Adesso ho finito. Prego.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, mi sarà da monito questo suo intervento, io la prossima volta, farò come ha fatto lei una volta in C.C. metterò l'orologio sulla tavola..

Il Dirigente propone al C.C. di deliberare. 1) di riconoscere ai sensi dell'art. 194 comma 1, lettera a) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessi euro 673 mila 018,99 di cui in premessa in seguito ad emissione del Tribunale di Napoli n. 5056/2014 sopra richiamato;

2) di demandare al dirigente del settore l'impegno nelle somme nei capitoli di bilancio in cui si è accertato preventivo copertura e precisamente codice 1010308 capitolo62;

3) di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al collegio dei Revisori dei Conti, alla competente Procura Regionale della corte dei conti ai sensi di quando disposto dall'art. 23 comma 5 della legge 2712/2002 n. 289.

Votiamo per appello nominale: Sindaco Tuccillo Domenico (si), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro ap), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (si), Castaldo Gennaro Davide (si), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (si), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). 11 voti favorevoli, 11 assenti, la proposta è approvata. **Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo alzi la mano? Stessa votazione di prima.**

Chiede la parola il consigliere Boccellino. Prego.

BOCELLINO GIOVANNI: Chiedo di introdurre a questo punto dei lavori l'ODG che è stato più volte preannunciato, credo che sia opportuno inserirlo adesso, proprio perché abbiamo

completato quello che è la discussione doverosa che doveva farsi in qualche modo nel merito per l'oggetto dei debiti fuori bilancio quindi chiedo il permesso di proporre questo Odg per meglio andare nella direzione che è stata sollevata da entrambi i banchi di questo C.C. maggioranza e opposizione circa la necessità di addivenire nella ricerca puntuale di eventuali responsabilità e poi produrre un resoconto della cosa.

Chiedo il permesso di procedere Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Boccellino legga l'Odg e poi lo mettiamo ai voti.

BOCCellino GIOVANNI: Consiglio Comunale del 16/06/2015.

ODG: "Ricognizione puntuale della formazione/genesi dei debiti fuori bilancio con l'azienda EGO ECO s.r.l."

Riferimento alla proposte di deliberazione n. 1 del 13/03/2013, ai sensi dell'art.194 comma 1, lettera a) D.Lgs.267/2000 in favore di EGO ECO s.r.l. in esecuzione ai D.I. n. 132/09 n. 241/09 n. 301/09 e n. 330/09 emessi dal Tribunale di Afragola.

Proposta di deliberazione n. 9 del 02/03/2015 ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) decreto legislativo n. 267/2000 in favore di EGO ECO s.r.l. in esecuzione della sentenza del Tribunale di Napoli 9630/2014.

Proposta di deliberazione n. 10 del 02/03/2015, ai sensi dell'art.194 comma 1, lettera a) D.Lgs.267/2000 in favore di EGO ECO s.r.l. in esecuzione alla sentenza del Tribunale di Napoli n. 5056/2014.

Premesso che i debiti traggono origine dal mancato pagamento, nei termini contrattuali, le rate mensili di canone per il corrispettivo dovuto per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per servizi svolti nell'anno 2009;

Nella contabilità pubblica vige il divieto di effettuare qualsiasi spesa senza il preventivo impegno contabile sul competente capitolo del bilancio di previsione.

Considerato che dalle documentazioni, allegate alle proposte di cui sopra, non si rilevano in maniera chiara e precisa i motivi per i quali non si è proceduto al pagamento nei termini previsti delle rate dei periodi di 01/2009, 02/2009, 05/2009 e 06/2009, né si evince con altrettanta chiarezza il mancato pagamento delle rate di canone, sorta capitale, per i mesi di 07/2009 e 08/2009.

Gli impegni di spesa originari preordinati al pagamento delle rate di canone per i mesi di luglio ed agosto 2009 non vengono mantenuti nei residui e per quanto specificatamente la rata di luglio 2009 si è proceduto alla sua cancellazione per insussistenza.

Rilevato che nella formazione di tali debiti vi è un aggravio di notevoli somme per interessi e spese di giustizia gravanti sull'Ente.

Il C.C. chiede che vadano accertate eventuali responsabilità rispetto alle procedure messe in atto dai responsabili degli uffici comunali.

Ritiene opportuno investire il Segretario Generale, nella qualità di garante della legittimità degli atti dell'ente e il collegio dei Revisori, nella funzione di supporto al C.C., ciascuno per le proprie competenze del compito da svolgere di una approfondita indagine, sul percorso amministrativo che ha portato l'Ente a soccombere nel giudizio di cui alle proposte di riconoscimento dei debiti fuori bilancio odierne, presentando a questo C.C. una tempestiva relazione in tempi rapidi.

In particolare, l'indagine avrà cura di verificare la diligenza dell'Ente, nel percorso amministrativo, la assunta circostanza della cancellazione dei residui passivi in anni pregressi relativi ad impegni assunti per finanziare tale spesa, anche se al netto degli interessi e delle spese nel frattempo mature. Di provvedere, inoltre, ad effettuare la puntuale denuncia agli organi competenti ove dovessero emergere responsabilità.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Chiede la parola il consigliere Biagio Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: chiedevo al presidente Boccellino se si può integrare eventualmente di portare in Consiglio in base all'ordine cronologico delle sentenze, perché come si è verificato oggi ci sono alcune sentenze che sono successive ad atti che già giacciono negli uffici competenti. Quindi se si può integrare con questo altro comma, capo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. Io credo che siano due cose completamente diverse, perché si potrebbe verificare anche l'ipotesi di una sentenza che potrebbe avere un protocollo di data antecedente ad un'altra successiva ma che non viene messa in esecuzione e, quindi, l'Ente potrebbe avere la priorità di mettere in pagamento prima, per esempio, quella che arriva successivamente rispetto a quella antecedente. Nell'eventualità, se proprio lo vogliamo fare un odg deve essere fatto un odg diverso da quello che ha letto poc'anzi il consigliere Boccellino.

Chiede di precisare meglio il consigliere Boccellino, prego consigliere...

BOCELLINO GIOVANNI: Una precisazione che richiamo all'inizio della seduta ai colleghi consiglieri, già all'inizio della seduta avevo detto che i lavori, grazie anche all'intervento iniziale del collega Giacco e riprendendo il suggerimento del collega Castaldo, avevo detto di scindere questo tipo di odg in due momenti: uno, quello puntuale che faremo come Commissione di

verifica del lavoro che si svolge all'interno dell'Ufficio Avvocatura e poi eventualmente, insieme a questo lavoro che puntualmente faremo, proporre un indirizzo anche di carattere politico, ecc.; l'altro invece, quello che ho proposto adesso, che riguarda precipuamente i debiti fuori bilancio che abbiamo discusso, di cui tanto ci siamo attenzionati e che ci vogliamo garantire anche delle responsabilità. Per cui il primo riguardando il funzionamento dell'Avvocatura e, quindi, la cronologicità della tempistica, è un lavoro, assumo l'impegno formalmente in C.C., ma supportato dalla vostra collaborazione, consigliere Giacco e consigliere Castaldo, di fare in Commissione e poi relazionare nei prossimi C.C. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Boccellino, la parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, chiedo scusa, perché altrimenti sembra che uno poi si scalda di toni poi alla fine, ma alla fine non riusciamo a concludere... Io ho una difficoltà nel far capire qual'era il mio problema, cioè personalmente accertare le responsabilità è un atto di legge, a me non tange possiamo anche votare, c'è un problema diverso, siccome in questi interventi, o li sento solo io gli interventi o capisco male, già qualcheduno ha accennato che ci sarà altri contenziosi, ci saranno altre sentenze, ci saranno altre situazioni, c'è un problema, secondo il mio modo di vedere, la mia intenzione di odg di oggi integrato a quello che è del consigliere Boccellino è di stabilire, per quanto mi riguarda, che gli uffici competenti devono attivarsi a secondo del principio della sentenza che esce come dispositivo. Questo è naturale, perché se una sentenza si può tenere o non si può tenere, esecutiva o non esecutiva, cioè in base ad una scadenza prestabilita che è un principio cardine della legge, portarci nei tempi utili e sicuramente non dopo sei, sette, otto, nove, dieci, dodici mesi, per consentire ad un consigliere comunale di prendersi la responsabilità a prescindere, perché non nota una negligenza dell'Ufficio. In questi debiti, per me, c'è una negligenza dell'Ufficio e, quindi, la responsabilità la deve partecipare l'Ufficio con me, invece qua l'Ufficio non ha nessuna responsabilità se non quella che... Io faccio il consigliere comunale da un po' di tempo, sono pochissime poi quelle situazioni che vanno...

Allora, nell'ottica del mio intento, considerando che il Segretario non ha potuto rispondere, perché non hanno fatto rispondere, il principio è: vogliamo darci una regola? Riteniamo che oggi non è la sede, perché non c'è la capacità di poterlo organizzare? Facciamo un appunto all'interno di quest'odg in cui si dice: "Fermo restando ciò che è previsto dalla legge, il C.C. ritiene dire all'Amministrazione e ai dirigenti di portare i debiti fuori bilancio di sentenze esecutive, sentenze che devono essere pagate altrimenti un pignoramento in un tempo utile di 120 giorni, 60 giorni, 70 giorni, non lo so, diamoci un tempo! Perché poi il Segretario non risponde, l'odg lo abbiamo

camuffato.., io non sto ad accertare le competenze, le competenze e le responsabilità come controllo non ci sono problemi, ma facciamo adesso anche un altro odg, sembra che quando parla l'ex presidente ad honorem, Biagio Castaldo, che dice che ci sono delle sentenze non pagate. Voi lo prendete come un niente, per me è un'accusa, il presidente dice: "Io so che c'è una cosa che poteva essere pagata non è stata pagata", io non lo so!

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, ma l'odg va in che senso?

GIACCO CAMILLO: L'ultima cosa e poi chiudo, Presidente, certifichiamo che questi debiti non siano già oggetto di pignoramento, l'Ufficio deve provvedere subito a fare lo sblocco del pignoramento, perché a volte può capitare, in altri Comuni sicuramente, in questo non ho certezza, che noi paghiamo e non eseguiamo la procedura di spignoramento del debito previsto e, quindi, abbiamo un doppio danno. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giacco. Allora, mettiamo ai voti la proposta che ha letto il consigliere Boccellino, la votazione è per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (sì), Giacco Camillo (sì), Caiazzo Antonio (sì), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (sì), Acri Cristina (sì), Bassolino Tommaso (a).

Approvato all'unanimità dei presenti.

GIACCO CAMILLO: Presidente, potrei dire ancora una cosa? Una cosa piccola nell'ottica dell'Odg aggiuntivo?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Un altro problema rilevato che noi abbiamo in Commissione, è che l'Ufficio Legale non fa la cronistoria della discussione, posso capire che non possiamo dire come è andato il processo, ma almeno farci capire se con quella ditta o con quel soggetto ci sono altri

*****Afragol@net*****

contenziosi in corso, perché ci mette in condizione di capire se eventualmente si può chiedere una ricongiunzione, si può chiedere una transazione...

PRESIDENTE: Questo lo stabilite nella Commissione, poi inviate una nota alla Presidenza e dopo la Presidenza la invierà al dirigente.

Passo al capo n. 5 all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 5: “Proposta di deliberazione n. 11 del 04/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 1843/14”.

Consigliere Fusco, le chiedo, per piacere, di assumere la Presidenza, mi devo allontanare un momento... Assume la Presidenza il consigliere Fusco, Vicepresidente.

PRESIDENTE FUSCO: Passo alla lettura della deliberazione: “Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 848,00, di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1843/2014, sopra richiamata, proposta di delibera del 04/03/2015;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile all’art. 134, comma 4”.

Passiamo alla votazione del capo n. 5 per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (a), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (no), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 9, contrari 1, assenti 15, la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 6 all’Odg.

PRESIDENTE FUSCO: CAPO N. 6: “Proposta di deliberazione n. 12 del 04/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 573/14”.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione: ““Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 2001,38 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 573/2014, sopra richiamata;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289”; Passiamo alla votazione del capo n. 6 per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (a), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (no), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 10, contrari 1, assenti 14, la proposta è approvata.

La parola al consigliere Giacco Camillo

GIACCO CAMILLO: Presidente, volevo far notare, nell’ottica del ragionamento che abbiamo fatto prima, che pure essendo debiti con interessi legali specificati con sentenze, quindi stiamo parlando di sciocchezze, la sentenza è tutta 2014 e stiamo al 2015 a provvedere al pagamento, cioè si evince l’andazzo....

Presidente, considerando che c’è qualcuno che fa la battuta: “Sta con noi”, io non sto con nessuno, voi avete rimodulato la pianta organica, avete staccato l’Avvocatura e l’avete data al Segretario nella gestione dell’Avvocatura stessa, questi sono atti che vanno nella gestione della vostra nuova macrostruttura, la quale segue lo stesso andazzo e i principi dei periodi precedenti. La perplessità è questa qua, fin quando il debito con interessi legali è di 800 euro può darsi pure che può passare un anno, non lo ritengo giusto ma si può pure fare, ma per gli altri si spessore più importante..., noi abbiamo fatto un odg obbligato al controllo e ci può pure stare e ci siamo ripromessi di fare l’altro.

Presidente Boccellino, la invito di metterlo al prossimo C.C., solo questo, perchè l'impegno preso è che il prossimo C.C. vota l'andamento con cui si possono discrezionare, per evitare che anche noi facciamo il nostro dovere di indirizzo e controllo, queste metodologie, perché non è possibile! E' tutto così! E' sempre così! Questo è l'impegno, che nel prossimo C.C. si porti quest'Odg. Grazie

PRESIDENTE FUSCO: Ringrazio il consigliere Giacco. Vorrei ricordare ai consiglieri che stiamo in votazione...

Passo alla votazione dell'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvata l'immediata esecutività con la stessa votazione di prima.

Rientra in aula il presidente Perrino Nicola, vi auguro buon lavoro

PRESIDENTE: Passiamo a trattare il capo n. 7 all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 7: “Proposta di deliberazione n. 13 del 04/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 1338/13”.

La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Grazie, Presidente, giusto un minuto. Nell’ottica della collaborazione che pure in maniera molto contraddittoria sta emergendo in questo C.C., da un lato si parla di scrivere insieme delle regole, dall’altro lato poi si abbandona l’aula rispetto alla votazione finale sull’atto, che però in premessa si riconosce quale atto dovuto poi non si capisce questo comportamento, però nel solco della linea tracciata dal consigliere Boccellino che ha visto l’acquiescenza di taluni membri dell’opposizione. Io volevo fare propria una proposta che, evidentemente, il consigliere Giacco ha maturato nei 5 lunghissimi anni di Amministrazione Nespoli, cioè quella di dotarci di un software finalizzato alla gestione..., va a finire che dobbiamo metterci 5 anni pure noi per arrivare a concepire che c’è un software che ci può dare una mano da questo punto di vista, allora sfruttiamo i 2 anni di anzianità nostra più i 5 anni della vecchia Amministrazione, e ritengo, che nel senso di una riorganizzazione della macchina comunale precipuamente rispetto all’Ufficio Legale, di dotarci di questi software informatici che gestiscono le pratiche in entrata ed in uscita. Su questo se possiamo prendere appunto, il consigliere Boccellino lo può inserire in un apposito, ulteriore ed ennesimo Odg, che poi porteremo in questo C.C., non vorrei che poi finissimo pure noi i 5 anni e tra qua a 5 anni staremo a dire, se perdiamo, agli altri di fare il software.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giustino.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione: “Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 455,93 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1338/2013, sopra richiamata;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289”;

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 11, assenti 14, la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione dell'immediata esecutività.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 8 all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 8: “Proposta di deliberazione n. 14 del 09/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 795/14”.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione: “Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 954,35 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 795/2014, sopra richiamata;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289”;

Passiamo alla votazione del capo n. 8 per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a), entra in aula il consigliere Giustino Gennaro che esprime voto favorevole.

Favorevoli 11, assenti 14, la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 9 all’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 9: “Proposta di deliberazione n. 15 del 10/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 1023/14”.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione: “Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 666,20 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1023/2014, sopra richiamata;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289”;

Passiamo alla votazione del capo n. 9 per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 11, assenti 14, la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 10 all’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 10: “Proposta di deliberazione n. 16 del 10/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 1027/14”.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione: “Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 592,28 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1027/2014, sopra richiamata;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289”;

Passiamo alla votazione del capo n. 10 per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 11, assenti 14, la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Passiamo al capo n. 11 all’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N. 11: “Proposta di deliberazione n. 17 dell’11/03/2015: - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1 lett. a) del D.L.gs 267/2000, sentenza n. 1300/14”.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione: “Il Dirigente propone al C.C. di riconoscere ai sensi dell’art. 194, comma 1 lett. a), la legittimazione del debito fuori bilancio pari a complessivi € 1491,14 di cui in premessa, in seguito ad emissione di sentenza del Giudice di Pace di Afragola n. 1300/2014, sopra richiamata;

Di demandare al dirigente del settore l’impegno delle somme nei capitoli di bilancio, di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente Codice 1010308 Cap. 62;

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dall’art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289”;

Passiamo alla votazione del capo n. 11 per appello nominale:

Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (a), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (a), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

Favorevoli 11, assenti 14, la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione dell’immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Approvato con la stessa votazione di prima.

Alle ore 15,50 i lavori del C.C. sono chiusi, buon pomeriggio a tutti

INDICE

PRESIDENTE	PAG. 2
CAPO N.1	PAG. 3
CAPO N.2	PAG. 4
ASSESSORE TROTTA ALFONSO	PAG. 4
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 4
CASTALDO BIAGIO	PAG. 5
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 5
CASTALDO BIAGIO	PAG. 6
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 6
GIUSTINO GENNARO	PAG. 7
DI MAURO CARMINE	PAG. 9
GIACCO CAMILLO	PAG. 10
CASTALDO BIAGIO	PAG. 15
DI MAURO CARMINE	PAG. 15
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 16
GIUSTINO GENNARO	PAG. 17
PRESIDENTE	PAG. 18
SEGRETARIO GENERALE	PAG. 18
CASTALDO BIAGIO	PAG. 18
PANNONE ANTONIO	PAG. 19
PRESIDENTE	PAG. 22
CAPO N.3	PAG. 23
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 23
PRESIDENTE	PAG. 24
CAPO N.4	PAG. 25
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 25
GIUSTINO GENNARO	PAG. 26
GIACCO CAMILLO	PAG. 30
CASTALDO BIAGIO	PAG. 33
MANNA CAMILLO	PAG. 34
PRESIDENTE	PAG. 34
BOEMIO ANTONIO	PAG. 35
CAIAZZO ANTONIO	PAG. 35
GIACCO CAMILLO	PAG. 36
CASTALDO BIAGIO	PAG. 37
PRESIDENTE	PAG. 37
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 37
CASTALDO BIAGIO	PAG. 39
PRESIDENTE	PAG. 39
BOCELLINO GIOVANNI	PAG. 39
GIACCO CAMILLO	PAG. 40
PRESIDENTE	PAG. 41
GIACCO CAMILLO	PAG. 41
PRESIDENTE	PAG. 42
CAPO N.5	PAG. 43
CAPO N.6	PAG. 44
GIACCO CAMILLO	PAG. 44
PRESIDENTE	PAG. 45
CAPO N.7	PAG. 46

*****Afragol@net*****

GIUSTINO GENNARO	PAG. 46
PRESIDENTE	PAG. 46
CAPO N.8	PAG. 48
CAPO N.9	PAG. 49
CAPO N.10	PAG. 50
CAPO N.11	PAG. 51